Nazione Veneta
(ISO VNT-963)

Stato Veneto
(ISO VT-963)

Ministero degli Affari Esteri e Collaborazione Internazionale della Nazione Veneta Autodeterminata

ONU/UNO
Sezione Trattati/Treaty Registration Office presso il 2 UN Plaza - Room DC2-0501. 323 E 44th Street, New York, NY 10017
Stati Uniti d'America.
treatyregistration@un.org

p.c.

Council of Europe
Av. de l'Europe
F-67075 Strasbourg
Cedex France
info@coe.int

Presidente Ursula von der Leyen
Commissione europea - Commissiegebouw
Berlaymont Wetstraat 200
1049 Bruxelles
Belgio
info@ec.europa.eu
ec-president@ec.europa.eu

Presidente Consiglio Ministri della Repubblica Italiana
Giorgia Meloni
Cancelleria del Presidente del Consiglio dei Ministri
Palazzo Chigi, Piazza Colonna, 370-00187 Roma -Italia cancellaria@palazzo.gov.it

Venezia, Palazzo Ducale, 06.10.2024 Prot 15072024-mae-atto-belligeranza

ORDINE ESECUTIVO: LEGGE N. 203 DEL 6 OTTOBRE 2024. Riconferma.

OGGETTO: Trattato/Atto di Belligeranza, Nazione Veneta/Stato Veneto vs. Repubblica Italiana e Unione Europea.

PREAMBOLO ESTESO DEL TRATTATO DI BELLIGERANZA

Il presente Trattato è redatto in conformità con il diritto internazionale consuetudinario e ai principi fondamentali sanciti dalle risoluzioni delle Nazioni Unite, in particolare dalla Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo (1948) e dalla Carta delle Nazioni Unite (1945), entrambe testimonianze del diritto inalienabile all'autodeterminazione dei popoli.

Noi siamo lo Stato Veneto. L'Alleanza di Governo per l'Autodeterminazione del Popolo Veneto rappresenta un'unione di gruppi identitari, associazioni culturali e movimenti politici, la cui missione principale è quella di promuovere e proteggere i diritti di autodeterminazione del Popolo Veneto. Questo impegno si concretizza nel garantire che le aspirazioni e le necessità della comunità veneta siano ascoltate e rispettate, sia sul piano locale sia su quello internazionale, in conformità con le norme stabilite dal diritto internazionale e dagli standard democratici.

Struttura dell'Alleanza

L'Alleanza si articola in una complessa e ben organizzata struttura dello Stato Veneto, progettata per assicurare un funzionamento armonioso delle istituzioni. Essa poggia su tre pilastri fondamentali: il potere legislativo, il potere esecutivo e il potere giudiziario, ciascuno con funzioni specifiche ed interconnesse.

1. Potere Legislativo
Il potere legislativo è incaricato della creazione e dell'approvazione delle leggi, ed è composto da rappresentanti eletti e da individui che si autocandidano in un sistema di democrazia diretta. Attraverso un processo di dibattito aperto ed inclusivo, questo organo assicura una rappresentanza autentica e soddisfa le esigenze della comunità veneta.

2. Potere Esecutivo
Il Potere Esecutivo è guidato dal Capo di Stato e dal Primo Ministro, investito del pieno potere esecutivo. Gestisce l'amministrazione pubblica e collabora attivamente con ministeri ed agenzie per favorire e promuovere lo sviluppo socio-economico del territorio veneto.

3. Potere Giudiziario
Il potere giudiziario assicura l'interpretazione e l'applicazione delle leggi attraverso tribunali indipendenti, i quali hanno il compito fondamentale di proteggere i diritti dei cittadini e risolvere le controversie in modo equo ed imparziale.

4. Sistema Monetario Sovrano
La Banca Nazionale Veneto San Marco gestisce la politica monetaria e la valuta ufficiale, nota come Zecchino, al fine di garantire stabilità economica ed una crescita sostenibile per il popolo veneto.

In sintesi, l'Alleanza rappresenta un sistema integrato che, tramite la cooperazione dei suoi organi, ha come obiettivo primario il benessere della popolazione veneta, assicurando stabilità, giustizia e sviluppo equo e sostenibile.

Attività dell'Alleanza

L'Alleanza si impegna attivamente nella promozione e nell'esercizio dei diritti di autodeterminazione dei popoli, coprendo un ampio raggio di diritti politici, economici, sociali e culturali. Un'attenzione particolare è riservata alla gestione delle risorse naturali ed ai diritti di sovranità del popolo veneto, che si realizza attraverso un modello di autogoverno inclusivo e partecipativo.

Conclusione

L'Alleanza di Governo per l'Autodeterminazione del Popolo Veneto si impegna a costruire un futuro in cui il Popolo Veneto possa esprimere pienamente la propria identità, le proprie aspirazioni e il proprio potenziale. Abbiamo come obiettivo quello di promuovere una società giusta, equa ed inclusiva, dove ogni individuo abbia accesso e possa fruire dei diritti di autodeterminazione.

In considerazione delle esperienze storiche che hanno segnato la Nazione Veneta e dell'importanza cruciale di salvaguardare la dignità ed i diritti di tutti i suoi membri, il Popolo Veneto oggi rivendica con determinazione un percorso di autonomia. Riconoscendo il lungo e turbolento processo di oppressione e la negazione dei diritti fondamentali subiti dalla Nazione Veneta da parte della Repubblica Italiana e delle istituzioni europee, il presente Trattato si propone di formalizzare la volontà del popolo veneto di affermare la propria autonomia e sovranità. Questa rivendicazione non è solo un atto di riaffermazione della propria identità, ma è profondamente radicata nei valori democratici e nel rispetto imprescindibile delle norme di diritto internazionale.

In questo contesto, la Nazione Veneta ribadisce la propria determinazione a perseguire un futuro di pace, giustizia e stabilità, fondato sul rispetto reciproco, sulla cooperazione e sull'autodeterminazione dei popoli, affinché ogni veneto possa vedere riconosciuti i propri diritti e le proprie aspirazioni in un panorama di dignità e realizzazione personale.

LEGGE N. 203 DEL 6 OTTOBRE 2024. Trattato di Conferma della Dichiarazione di Belligeranza

ARTICOLO 1: OBIETTIVO

L'obiettivo del presente Trattato di Conferma della Dichiarazione di Belligeranza è quello di formalizzare la richiesta di autodeterminazione del popolo veneto e di garantire il rispetto dei diritti umani universali della comunità veneta. Questa richiesta si fonda su principi riconosciuti a livello internazionale, mirati a proteggere l'identità culturale, i diritti individuali e collettivi dei veneti ed a promuovere un futuro di libertà e giustizia.

La presente dichiarazione intende:

1. Riconoscere il Diritto all'Autodeterminazione: affermare che il popolo veneto ha il diritto legittimo di determinare il proprio status politico e di scegliere liberamente il proprio governo, in conformità con quanto stabilito nelle risoluzioni internazionali.

2. Promuovere i Diritti Umani Universali: assicurare che i diritti umani universali, così come

definiti nelle norme internazionali, siano rispettati ed attuati per tutti i cittadini della Nazione Veneta. Ciò include la protezione della libertà di espressione, di associazione, di culto ed il diritto ad un equo processo legale.

3. Rafforzare l'Identità Culturale: intraprendere azioni concrete per preservare e valorizzare la lingua, la storia e le tradizioni venete.

4. Favorire il Dialogo e la Cooperazione: sostenere un dialogo costruttivo con le autorità nazionali ed internazionali per promuovere una comprensione reciproca e lavorare verso una risoluzione pacifica delle aspirazioni venete.

5. Stabilire Meccanismi di Monitoraggio: creare un sistema di monitoraggio e rendicontazione per garantire l'implementazione di questo Trattato e la protezione dei diritti della comunità veneta.

6. Promuovere la Solidarietà Internazionale: coinvolgere le organizzazioni internazionali e le istituzioni impegnate nella promozione dei diritti umani e nell'autodeterminazione dei popoli.

ARTICOLO 2: DEFINIZIONI

Ai fini del presente Trattato, le seguenti espressioni e termini sono definiti come segue:

1. Il Popolo Veneto: si intende il popolo autoctono presente da oltre 3000 anni sul territorio ancestrale, caratterizzato da una cultura, una lingua e tradizioni uniche.

2. Territorio ancestrale: si riferisce all'area geografica storicamente abitata e riconosciuta come la patria del popolo veneto.

3. Occupazione straniera: include i periodi di dominazione francese, austriaca ed italiana, che hanno limitato l'autodeterminazione e i diritti del popolo veneto.

4. Neocolonialismo dell'Unione Europea: rappresenta forme moderne di dominio che limitano la libertà del popolo veneto attraverso pratiche economiche e politiche.

5. Autodeterminazione: riconosce il diritto del popolo veneto a decidere liberamente il proprio status politico ed a perseguire il proprio sviluppo.

6. Sovranità: potere e diritto del popolo veneto di esercitare il controllo e l'autorità sul proprio territorio e sulle proprie istituzioni.

ARTICOLO 3: DICHIARAZIONE DI AUTODETERMINAZIONE

Il popolo veneto, attraverso la Nazione Veneta, proclama il proprio inalienabile diritto all'autodeterminazione, riconosciuto sotto il principio fondamentale del diritto internazionale consuetudinario e supportato dalle risoluzioni delle Nazioni Unite. Questo diritto rappresenta non solo una aspirazione storica, ma anche un atto di responsabilità verso la propria identità culturale, sociale ed economica.

La Nazione Veneta, in virtù della sua storia, delle sue tradizioni e della sua cultura distintiva, si impegna a preservare e promuovere i valori che caratterizzano il suo popolo. La proclamazione del diritto all'autodeterminazione sara' esercitata tramite forme pacifiche di espressione democratica e

partecipativa, che incoraggiano il coinvolgimento di tutti i cittadini veneti nel processo decisionale.

In conformità a quanto enunciato, la Nazione Veneta ha formalmente ratificato la propria adesione come Stato Neutrale Veneto, non Membro osservatore delle Nazioni Unite. Tale status non deve essere visto come una posizione di isolazionismo, ma come un'opportunità per contribuire in modo costruttivo e dialogico alla comunità internazionale, ponendo al centro della propria azione la pace, la cooperazione e la promozione dei diritti umani.

In questo contesto, la Nazione Veneta si impegna a:

1. Promuovere una governance trasparente e inclusiva: i cittadini saranno chiamati a partecipare attivamente alle decisioni che riguardano il loro futuro, garantendo che ogni voce venga ascoltata e rispettata.

2. Sostenere i principi di giustizia e equità: la Nazione Veneta si adopererà per assicurare che ogni veneto abbia accesso alle stesse opportunità e diritti, combattendo qualsiasi forma di discriminazione.

3. Favorire lo sviluppo sostenibile: verranno implementate politiche economiche che promuovano uno sviluppo equo e sostenibile, rispettando l'ambiente e le risorse naturali.

4. Collaborare con la comunità internazionale: attraverso il dialogo e la cooperazione con altre Nazioni, la Nazione Veneta intende contribuire a risolvere le questioni globali, come i cambiamenti climatici, le migrazioni e i diritti umani.

5. Riconoscere e valorizzare le diversità culturali: la cultura veneta sarà celebrata e promosso come un patrimonio comune, attraverso iniziative che ne valorizzino la ricchezza e la varietà.

Con questa dichiarazione, il popolo veneto riafferma la propria volontà di autodeterminazione, impegnandosi a costruire un futuro in cui libertà, rispetto e prosperità siano i cardini della Nazione Veneta nel contesto di un mondo interconnesso.

ARTICOLO 4: TUTELA DEI DIRITTI UMANI

1. La Nazione Veneta riconosce l'importanza fondamentale dei diritti umani come pilastro della dignità e della libertà individuale, e si impegna a promuovere e tutelare questi diritti in ogni ambito della vita sociale, politica ed economica.

2. La Nazione Veneta si impegna ad attuare la Dichiarazione Universale dei Diritti Umani del 1948 e a rispettare gli obblighi derivanti da altri strumenti internazionali pertinenti, inclusi ma non limitati a trattati, convenzioni e protocolli sui diritti civili, politici, economici, sociali e culturali.

3. L'impegno per la tutela dei diritti umani comprende:

a. La protezione della libertà di espressione e di associazione, permettendo a ogni cittadino di partecipare attivamente alla vita pubblica e politica.

b. La promozione della parità di diritti e opportunità per tutte le persone, senza distinzioni di sesso, razza, etnia, religione, orientamento sessuale, disabilità o altre condizioni personali.

c. La garanzia del diritto alla privacy, alla protezione dei dati personali e alla sicurezza individuale, tutelando i cittadini da abusi e violazioni.

d. La promozione e la protezione dei diritti dei gruppi vulnerabili, inclusi bambini, anziani, migranti e rifugiati.

4. La Nazione Veneta ha già ratificato lo Statuto della Corte Internazionale di Giustizia, riconoscendo l'importanza di un sistema giuridico internazionale imparziale per la risoluzione delle controversie e il mantenimento della pace. Questa adesione sottolinea il proprio impegno nel rispettare le decisioni e le raccomandazioni del sistema giuridico internazionale riguardo ai diritti umani.

5. Inoltre, la Nazione Veneta ha ratificato lo Statuto di Roma, impegnandosi a collaborare con la Corte Penale Internazionale nella prevenzione e nella repressione dei crimini internazionali, come il genocidio, i crimini contro l'umanità e i crimini di guerra. Tale impegno consolida la volontà della Nazione Veneta di agire attivamente per garantire la giustizia e la responsabilità in violazione dei diritti umani.

6. È istituita un'Autorità Nazionale per i Diritti Umani, che avrà il compito di monitorare l'osservanza dei diritti umani all'interno del territorio veneto, di ricevere segnalazioni di violazioni e di proporre misure correttive e di sensibilizzazione sulla cultura dei diritti umani.

7. La Nazione Veneta promuove l'educazione ai diritti umani, incoraggiando le scuole, le università e le organizzazioni della società civile a diffondere una maggiore consapevolezza e comprensione dei diritti umani in tutti i settori della popolazione.

8. Qualora venisse accertata una violazione dei diritti umani da parte delle istituzioni o dei cittadini, la Nazione Veneta si impegna ad intraprendere le necessarie azioni correttive, garantendo il diritto a un ricorso efficace e giusto per le vittime.

9. La Nazione Veneta, attraverso l'adozione di leggi e politiche adeguate, si propone di monitorare l'evoluzione dei diritti umani a livello internazionale e nazionale, utilizzando rapporti periodici e consultazioni con esperti e organizzazioni internazionali.

10. Infine, la Nazione Veneta riconosce il ruolo cruciale della cooperazione internazionale nella promozione e protezione dei diritti umani, e si impegna a lavorare con altri stati e organizzazioni per affrontare le sfide globali legate alla tutela dei diritti fondamentali dell'uomo.

ARTICOLO 5: GIURISDIZIONE

1. La giurisdizione relativa ai diritti di autodeterminazione del popolo veneto è esercitata dal Consiglio del Parlamento Nazionale e dal sistema giudiziario, nel rispetto dei principi di indipendenza e dignità dei diritti umani. La Nazione Veneta riconosce il diritto del proprio popolo di esprimere la propria volontà e di partecipare attivamente alla configurazione politica e sociale del territorio nel quale vive.

2. Siamo lo Stato Veneto

La Nazione Veneta si costituisce come uno stato autonomo, fondato su valori di democrazia, partecipazione e rispetto dei diritti umani. La sua identità, le sue tradizioni e la sua cultura sono

elementi essenziali che guidano le sue politiche e le sue istituzioni.

3. Alleanza di Governo per l'Autodeterminazione del Popolo Veneto

L'Alleanza di Governo per l'Autodeterminazione del Popolo Veneto è un'unione di gruppi identitari, associazioni culturali e movimenti politici, con l'obiettivo di promuovere i diritti di autodeterminazione del Popolo Veneto. Essa si propone di ascoltare e rappresentare le istanze della comunità veneta, garantendo che le esigenze e le aspirazioni siano riconosciute e rispettate, sia a livello locale che internazionale, in conformità con il diritto internazionale e gli standard democratici.

4. Struttura dell'Alleanza

L'Alleanza si articola in una struttura complessa e organizzata, concepita per garantire un funzionamento armonioso delle istituzioni venete. Essa si basa su tre pilastri fondamentali, ognuno con funzioni specifiche e interconnesse:

- Potere Legislativo

Il potere legislativo è responsabile della creazione e approvazione delle leggi che governano la Nazione Veneta. Esso è composto da rappresentanti eletti e da membri in autocandidatura, favorendo così un modello di democrazia diretta. Attraverso dibattiti e consultazioni pubbliche, il potere legislativo garantisce una rappresentanza democratica attiva e coinvolgente, ponendo ascolto alle esigenze della comunità.

- Potere Esecutivo

Il Potere Esecutivo è guidato dal Capo di Stato, responsabile delle funzioni di rappresentanza e simbolo dell'unità nazionale, e dal Primo Ministro, che detiene il pieno potere esecutivo. Questo ramo dell'Alleanza è responsabile dell'attuazione delle leggi e della gestione dell'amministrazione pubblica. Attraverso la cooperazione con ministeri e agenzie, il Potere Esecutivo si impegna a promuovere lo sviluppo del territorio, a garantire servizi pubblici efficienti e a rispondere alle necessità della popolazione.

- Potere Giudiziario

Il Potere Giudiziario garantisce l'interpretazione e l'applicazione delle leggi attraverso tribunali indipendenti. Questa istituzione è cruciale per la protezione dei diritti dei cittadini, per la risoluzione equa delle controversie e per il mantenimento della giustizia. I giudici, operando in piena autonomia, assicurano che le leggi siano applicate rigorosamente, salvaguardando i principi di equità e diritti umani.

5. Sistema Monetario Sovrano

La Banca Nazionale Veneto San Marco ha il compito di gestire la politica monetaria e la valuta ufficiale, lo Zecchino, promuovendo stabilità economica e crescita sostenibile. Attraverso politiche mirate, la Banca Nazionale lavora per garantire condizioni economiche favorevoli, sostenendo l'occupazione e migliorando il benessere della popolazione.

6. Un Sistema Integrato

In sintesi, l’Alleanza è un sistema integrato che, tramite la cooperazione tra i suoi organi, mira a promuovere il benessere della popolazione veneta. Essa si impegna a garantire stabilità, giustizia e sviluppo in tutti gli ambiti della vita sociale e politica, rispettando i diritti e le aspirazioni di ogni cittadino.

7. Impegno per la Legalità e la Trasparenza

L’Alleanza si impegna a combattere la corruzione e a garantire la trasparenza nella gestione delle istituzioni. Tutti gli organi del governo sono tenuti a rendere conto delle proprie azioni e ad attuare pratiche di buona governance, affinché il popolo veneto possa sempre avere fiducia nelle proprie istituzioni.

8. Partecipazione Attiva e Formazione Civica

L'Alleanza promuove la partecipazione attiva dei cittadini, incoraggiando un forte impegno civico e la formazione continua in materia di diritti e doveri. Attraverso programmi di educazione civica e campagne informative, si mira a sensibilizzare la popolazione sui propri diritti di autodeterminazione e sulle opportunità di partecipazione alla vita politica e sociale della Nazione.

9. Riconoscimento Internazionale

L'Alleanza si impegna a sviluppare relazioni positive con altre nazioni e organismi internazionali, al fine di promuovere il riconoscimento dei diritti di autodeterminazione del Popolo Veneto a livello globale e favorire la cooperazione in materia di diritti umani e sviluppo sostenibile.

ARTICOLO 6: SANZIONI

1. La Nazione Veneta riconosce il diritto all'autodeterminazione come un principio fondamentale del diritto internazionale e un diritto inalienabile di ogni popolo. Qualsiasi violazione di tale diritto viene considerata non solo una lesione delle libertà fondamentali dei cittadini veneti, ma anche un crimine contro l'umanità.

2. Le violazioni del diritto all'autodeterminazione, incluse azioni sistematiche tese a negare o ad ostacolare il popolo veneto, quali l'oppressione, la persecuzione, l’apartheid, o l'uso della violenza e della coercizione, saranno qualificabili come genocidio nel contesto della gravità e della sistematicità delle azioni perpetrate.

3. Le sanzioni per le violazioni del diritto all'autodeterminazione includeranno misure severe e appropriate attuate dalla Nazione Veneta e in collaborazione con la comunità internazionale. Tali sanzioni potranno includere:

a. Sanzioni penali nei confronti di individui ritenuti responsabili di crimini contro l'umanità e genocidio, con la possibilità di processi dinanzi a tribunali nazionali e internazionali competenti.

b. Sanzioni economiche contro entità statali o non statali che supportano o perpetuano atti di violazione dei diritti del popolo veneto, includendo embargo commerciali, restrizioni finanziarie e congelamento di beni.

c. Misure diplomatiche, comprese la sospensione di relazioni diplomatiche e l'interruzione di programmi di cooperazione, nei confronti di stati o attori che non rispettano il diritto

all'autodeterminazione.

4. La Nazione Veneta, attraverso una legislazione appropriata, istituirà un sistema di monitoraggio e di segnalazione per raccogliere informazioni su possibili violazioni del diritto all'autodeterminazione. Questo sistema avrà il compito di documentare gli abusi e facilitare la prosecuzione degli autori e dei complici.

5. La Nazione Veneta promuoverà attivamente l'educazione e la sensibilizzazione sui diritti dell'uomo e il diritto all'autodeterminazione, allo scopo di prevenire situazioni di conflitto e di violazioni.

6. In caso di denuncia di violazioni, sarà garantito il diritto a un'indagine indipendente e imparziale, la quale potrà coinvolgere esperti e osservatori internazionali per assicurare la trasparenza del processo. Gli esiti delle indagini dovranno essere pubblicamente resi noti per garantire giustizia e responsabilità.

7. Tutti i cittadini veneti saranno incoraggiati a denunciare le violazioni dei diritti all'autodeterminazione, fornendo loro le necessarie protezioni legali e misure di supporto per assicurarne la sicurezza e la buona fede.

8. La Nazione Veneta si impegna a collaborare con organizzazioni internazionali e non governative che operano nella promozione dei diritti umani, al fine di monitorare attivamente la situazione dei diritti all'autodeterminazione e delle libertà fondamentali nel territorio e oltre.

9. Infine, la Nazione Veneta si riserva il diritto di adottare ulteriori misure, anche in contesti di emergenza, per difendere e proteggere il diritto all'autodeterminazione e per garantire l'integrità e la dignità del proprio popolo. La comunità internazionale sarà informata delle azioni intraprese e dei risultati ottenuti, nel rispetto dei principi di trasparenza e cooperazione.

ARTICOLO 7: ENTRATA IN VIGORE

1. Il presente Trattato entrerà in vigore immediatamente dopo la sua firma da parte dei rappresentanti legittimati della Nazione Veneta e la successiva notifica formale alle Nazioni Unite.

2. La procedura di notifica alle Nazioni Unite sarà effettuata attraverso una comunicazione ufficiale, la quale conterrà la dichiarazione di ratifica del Trattato e le relative modalità di attuazione. Tale comunicazione avrà come obiettivo quello di garantire la trasparenza e la legittimità dell'atto, nonché di informare la comunità internazionale riguardo all'impegno della Nazione Veneta nel rispetto e nella promozione dei principi enunciati nel presente documento.

3. Con l'entrata in vigore del Trattato, la Nazione Veneta si impegna a dotarsi delle legislazioni e delle norme necessarie per garantire l'effettiva applicazione dei principi e delle disposizioni contenute nel Trattato, creando le strutture e le istituzioni adeguate a tale scopo.

4. La Nazione Veneta si propone di attuare consultazioni pubbliche e coinvolgere la società civile nella fase di implementazione del Trattato, al fine di garantire che le politiche e le pratiche emergenti riflettano le aspettative e i diritti dei cittadini.

5. Al fine di garantire un approccio inclusivo, la Nazione Veneta incoraggerà la partecipazione di esperti, accademici e rappresentanti delle comunità locali nella definizione di strategie e programmi

volti a facilitare l'attuazione del Trattato. Tali consultazioni saranno essenziali per raccogliere feedback, proposte e suggerimenti sulla migliore modalità di tradurre i principi del Trattato in azioni concrete.

6. La Nazione Veneta intraprenderà iniziative per promuovere il dialogo costruttivo a livello internazionale, utilizzando il presente Trattato come base per la cooperazione con altre nazioni e organizzazioni internazionali. La Nazione Veneta riconosce il valore del multilateralismo e dell'interazione diplomatico-risultativa come strumenti primari per affrontare le sfide globali e per la realizzazione dei diritti umani e della legalità internazionale.

7. La Nazione Veneta si impegna a monitorare e valutare l'implementazione del Trattato attraverso la creazione di organismi di controllo e di rapporti periodici, che saranno resi pubblici e inviati alle Nazioni Unite e ad altre parti interessate. Questa trasparenza nella rendicontazione contribuirà a garantire la responsabilità e l'impegno verso gli standard internazionali.

8. In caso di necessità di revisione o di aggiornamento del Trattato, la Nazione Veneta si renderà disponibile a partecipare a tavoli di discussione con altri Stati e organismi internazionali, in modo da assicurare che il documento rimanga attuale ed efficace nel rispondere alle evoluzioni e alle sfide dei diritti umani nel contesto globale.

9. Con l'entrata in vigore del presente Trattato, la Nazione Veneta riafferma il proprio impegno a perseguire principi di rispetto, giustizia e uguaglianza, non solo all'interno dei propri confini, ma anche in relazione alla comunità internazionale, fungendo da esempio per altre nazioni nel rafforzare un dialogo costruttivo e proficuo nel promuovere e proteggere i diritti umani e la dignità umana.

10. Pertanto, la Nazione Veneta invoca la cooperazione reciproca e il rispetto dei principi di diritto internazionale, confidando che il presente Trattato possa rappresentare un passo significativo verso la costruzione di un futuro più giusto e equo per tutti.

ARTICOLO 8: OBBLIGHI

1. Gli Stati e le organizzazioni internazionali aderenti al presente Trattato sono vincolati a rispettare e attuare tutte le disposizioni in esso contenute, riconoscendo la sua importanza per la promozione del benessere, della giustizia e della dignità per tutti i cittadini veneti.

2. Ogni ente aderente si impegna a:

a. Adottare leggi, politiche e misure adeguate che riflettano i principi delineati nel presente Trattato, garantendo che le norme internazionali siano incorporate e rispettate nelle legislazioni nazionali e regionali.

b. Favorire la cooperazione intergovernativa e il dialogo tra gli Stati per facilitare la condivisione di buone pratiche e risorse, al fine di affrontare le sfide comuni riguardanti il benessere dei cittadini.

3. È prevista la creazione di un Comitato di Monitoraggio, composto da rappresentanti degli Stati e delle organizzazioni internazionali firmatari del Trattato, con il compito di:

a. Valutare l'efficacia delle misure adottate per l'attuazione delle disposizioni del Trattato.

b. Fornire raccomandazioni per il miglioramento delle politiche e delle pratiche nel rispetto dei diritti e del benessere dei cittadini veneti.

c. Condurre indagini e raccogliere dati sui progressi e le sfide nel raggiungimento degli obiettivi previsti dal Trattato.

4. Gli Stati e le organizzazioni internazionali dovranno garantire il coinvolgimento della società civile e delle comunità locali nei processi decisionali relativi all'applicazione del Trattato, assicurando che le voci di tutti i cittadini siano ascoltate e considerate.

5. Ogni Stato aderente si impegna a promuovere la formazione e l'educazione dei propri funzionari pubblici e dei membri delle forze dell'ordine sui diritti umani e sui principi di giustizia sociale, affinché possano operare in modo informato e responsabile nella tutela dei diritti dei cittadini veneti.

6. È previsto un meccanismo di risoluzione delle controversie per affrontare eventuali violazioni delle disposizioni del Trattato. Tale meccanismo consentirà agli Stati e alle organizzazioni di partecipare a consultazioni e negoziazioni per risolvere pacificamente dispute relative all'interpretazione o all'applicazione del Trattato.

7. Gli Stati e le organizzazioni internazionali si impegnano a fornire risorse finanziarie e tecniche per sostenere i progetti e le iniziative che promuovono il benessere e la giustizia, garantendo opportunità di sviluppo economico, sociale e culturale per tutti i cittadini veneti.

8. Ogni violazione degli obblighi assunti ai sensi del presente articolo sarà soggetta a una revisione pubblica, il cui esito sarà comunicato al Comitato di Monitoraggio e reso disponibile al pubblico.

9. Infine, gli Stati e le organizzazioni internazionali riconoscono che il rispetto degli obblighi derivanti dal presente Trattato è essenziale per la costruzione di una comunità internazionale giusta e solidale, e che una piena attuazione delle sue disposizioni contribuirà a garantire un futuro migliore e più equo per tutti i cittadini veneti.

ARTICOLO 9: OBBLIGHI DELLA NAZIONE VENETA

La Nazione Veneta si impegna a:

1. Riconoscere l'autodeterminazione del popolo veneto: la Nazione Veneta afferma il diritto del proprio popolo di autodeterminarsi secondo le proprie aspirazioni culturali, politiche e sociali. Ciò comporta l'assegnazione di un ruolo centrale alla partecipazione diretta dei cittadini nelle decisioni che influenzano il loro futuro e la loro identità collettiva. Sono promosse consultazioni e referendum, dove opportuno, per coinvolgere la popolazione su questioni rilevanti.

2. Proteggere i diritti umani universali: la Nazione Veneta si impegna a garantire la piena osservanza e promozione dei diritti umani universali, come sancito dalla Dichiarazione Universale dei Diritti Umani e dagli accordi internazionali. La protezione dei diritti umani sarà considerata una priorità in tutte le leggi e le politiche emanate dal governo, garantendo che ogni individuo, indipendentemente dalla sua origine, possa godere di diritti e libertà fondamentali.

3. Garantire la tutela delle libertà fondamentali: la Nazione Veneta si impegna a proteggere le libertà fondamentali di tutti i cittadini, tra cui la libertà di espressione, di associazione, di riunione, di culto, e le libertà politiche. La legislazione sarà elaborata per garantire un ambiente nel quale i

cittadini possano esprimersi liberamente e partecipare attivamente alla vita democratica della Nazione, senza timore di repressione o discriminazioni.

4. Esercitare la giurisdizione sui diritti di autodeterminazione: la Nazione Veneta si impegna a sviluppare un sistema giuridico che favorisca il riconoscimento e l'esercizio del diritto all'autodeterminazione. Tale giurisdizione cercherà di garantire che qualsiasi questione relativa all'autodeterminazione del popolo veneto sia affrontata attraverso un processo giuridico equo, trasparente e rispettoso delle norme internazionali. Saranno istituiti meccanismi legali per risolvere eventuali controversie relative ai diritti di autodeterminazione e assicurare che tali diritti siano tutelati nel rispetto della sovranità della Nazione.

5. Impegnarsi a favore della solidarietà sociale e della giustizia economica: la Nazione Veneta si propone di garantire un sistema economico che rispetti i diritti economici e sociali dei cittadini, promuovendo iniziative di sviluppo sostenibile e inclusivo, e garantendo all'accesso alla salute, all'istruzione e il benessere. La lotta contro la povertà e l'ineguaglianza sarà una priorità, con particolare attenzione alle fasce più vulnerabili della popolazione.

6. Promuovere il dialogo e la cooperazione con altre nazioni e culture: la Nazione Veneta si impegna a stabilire relazioni basate sul dialogo e sulla cooperazione con altre nazioni, regioni e culture. Questo impegno include la promozione della pace, della comprensione interculturale e del rispetto reciproco, sostenendo iniziative che favoriscano il dialogo interreligioso e interculturale.

7. Incoraggiare la partecipazione attiva nella vita pubblica: la Nazione Veneta riconosce l'importanza della partecipazione attiva dei cittadini nella vita pubblica e si impegna a creare opportunità per il coinvolgimento della società civile, delle associazioni e dei gruppi di interesse nel processo decisionale. Saranno promosse piattaforme di consultazione e coinvolgimento, garantendo che le voci di tutti i settori della società siano ascoltate e prese in considerazione.

8. Monitorare l'implementazione e il rispetto di tali obblighi: è istituito un organo di monitoraggio indipendente, composto da esperti e rappresentanti della società civile, che avrà il compito di vigilare sull'implementazione di questi obblighi e di riferire periodicamente sui progressi, le sfide e le eventuali violazioni dei diritti e delle libertà previste da questo articolo.

9. Promuovere l'educazione ai diritti e doveri civili: la Nazione Veneta si impegna a sviluppare programmi educativi che sensibilizzino i cittadini sui loro diritti e doveri civili, promuovendo una cultura della legalità, del rispetto e della responsabilità. L'istruzione sarà vista come un elemento cruciale per formare cittadini consapevoli e partecipativi.

10. Rivedere e aggiornare le politiche in base ai cambiamenti sociali e alle necessità della popolazione: la Nazione Veneta si impegna a garantire che le politiche pubbliche siano dinamiche e rispondano alle esigenze in evoluzione della società. Attraverso consultazioni periodiche e analisi dei dati sociali, le politiche saranno aggiornate per riflettere le reali necessità e priorità dei cittadini, assicurando un approccio inclusivo e proattivo.

Con questi impegni, la Nazione Veneta aspira a costruire una società giusta, equa e rispettosa dei diritti, promuovendo valori di democrazia e solidarietà.

ARTICOLO 10: COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

1. La Nazione Veneta riconosce che la cooperazione internazionale è fondamentale per affrontare

le sfide globali e per promuovere la pace, la stabilità e lo sviluppo sostenibile. A tal fine, si impegna a collaborare attivamente con altri Stati e organizzazioni internazionali, seguendo i principi e le norme stabilite dalla Carta delle Nazioni Unite.

2. La Nazione Veneta si propone di partecipare attivamente alle iniziative diplomatiche e alle negoziazioni multilaterali per la risoluzione pacifica dei conflitti, promuovendo il dialogo interculturale e il rispetto reciproco tra le diverse nazioni.

3. Al fine di contribuire alla costruzione di una società globale più equa, la Nazione Veneta sostiene l'implementazione degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (OSS) delle Nazioni Unite, cercando di implementare politiche nazionali che rispondano a tali obiettivi e di fornire assistenza tecnica e finanziaria a progetti in paesi in via di sviluppo.

4. La Nazione Veneta collabora con organizzazioni internazionali, come l'Organizzazione delle Nazioni Unite, l'Unione Europea, l'Unione Africana, e altri organismi regionali e internazionali, per affrontare temi quali:

a. La sicurezza collettiva e la prevenzione dei conflitti.

b. La protezione dell'ambiente e la lotta contro il cambiamento climatico.

c. La promozione e la tutela dei diritti umani, all'interno e all'esterno dei confini nazionali.

d. La gestione delle migrazioni e la protezione dei rifugiati.

5. La Nazione Veneta sostiene le operazioni di pace e di mantenimento della sicurezza promosse dalle Nazioni Unite, partecipando, quando possibile, con contingenti di sicurezza e personale specializzato per garantire stabilità nelle aree in conflitto e supportare le popolazioni colpite.

6. La Nazione Veneta promuove scambi culturali e scientifici con altre nazioni, favorendo la mobilità di studenti, ricercatori e professionisti, al fine di arricchire il proprio patrimonio culturale e promuovere una maggiore comprensione tra diversi popoli.

7. La Nazione Veneta si impegna a combattere attivamente ogni forma di criminalità transnazionale, come il traffico di esseri umani, le droghe e il terrorismo, collaborando con le agenzie internazionali preposte alla sicurezza, e contribuendo a programmi di prevenzione e sensibilizzazione.

8. La Nazione Veneta, nell'ambito della cooperazione internazionale, considera prioritaria la partecipazione ai programmi di aiuto umanitario e di emergenza, fornendo supporto a popolazioni vulnerabili colpite da crisi naturali o conflitti armati.

9. La Nazione Veneta incoraggia il dialogo tra le culture e le religioni, sostenendo iniziative che promuovano la tolleranza, il rispetto e la comprensione reciproca tra le diverse comunità, sia a livello nazionale che internazionale.

10. Infine, la Nazione Veneta si impegna a rapportarsi con gli altri Stati e organizzazioni internazionali sulla base del principio di rispetto reciproco, cooperazione e non ingerenza, vincolando le proprie azioni a rispettare le parole e i principi stabiliti nella Carta delle Nazioni Unite, affermando così il proprio ruolo attivo e responsabile sulla scena internazionale.

ARTICOLO 11: EMENDAMENTI

1. Le modifiche al presente trattato possono essere proposte da qualsiasi parte interessata e dovranno essere discusse in modo aperto e costruttivo nel rispetto del principio di trasparenza.

2. Le parti si impegnano a condurre negoziati di buona fede con l'obiettivo di raggiungere un consenso su qualsiasi proposta di emendamento. Qualora sorgano divergenze, le parti dovranno adottare misure per facilitare il dialogo e risolvere le controversie in modo pacifico e cooperativo.

3. Ogni proposta di emendamento dovrà essere formalizzata in un documento scritto, presentato all'attenzione di tutte le parti, che avranno il diritto di esprimere le proprie opinioni e suggerimenti entro un termine stabilito. Tale termine non potrà essere inferiore a trenta giorni dalla ricezione della proposta.

4. La valutazione delle proposte di emendamento avverrà nell'ambito di un incontro ufficiale tra le parti, che si svolgerà in un luogo concordato. Durante questi incontri, le parti discuteranno dettagliatamente le modifiche proposte, fornendo giustificazioni e argomentazioni che sostengano le rispettive posizioni.

5. Qualora le parti raggiungano un accordo su un emendamento, tale modifica dovrà essere redatta in forma scritta e firmata da tutte le parti coinvolte. Una volta firmata, l'emendamento entrerà in vigore secondo le modalità stabilite nel documento stesso.

6. In caso di impossibilità a raggiungere un consenso su un emendamento, le parti potranno decidere di chiedere il supporto di un mediatore esterno o di un ente terzo per facilitare i negoziati. La nomina del mediatore dovrà avvenire di comune accordo e il suo compito sarà quello di proporre soluzioni che possano essere accettabili per tutte le parti.

7. Le modifiche al presente trattato saranno accompagnate da una comunicazione ufficiale alle autorità competenti di ciascuna parte, affinchè possano essere implementate e monitorate adeguatamente.

8. Nonostante il principio di consenso, nel caso in cui una parte non possa accettare una modifica proposta, essa dovrà fornire una motivazione chiara e documentata della propria posizione. Le altre parti analizzeranno tali motivazioni nella speranza di trovare soluzioni alternative.

9. Nel rispetto dei diritti e degli interessi delle parti, ogni emendamento dovrà essere effettuato nel rispetto della non retroattività, garantendo che le disposizioni già in vigore rimangano valide fino all'entrata in vigore delle modifiche.

10. Le parti si impegnano a riferire periodicamente sullo stato di attuazione delle modifiche e sull’impatto delle stesse, al fine di garantire una continua coerenza con gli obiettivi del trattato e il miglioramento delle relazioni tra le parti.

11. Le disposizioni del presente articolo saranno vincolanti e le parti si impegnano a rispettarle, nello spirito di solidarietà e cooperazione reciproca, favorendo così la stabilità e l’evoluzione dell’accordo nel tempo.

ARTICOLO 12: ENTRATA IN VIGORE

1. Il presente trattato entrerà in vigore immediatamente dopo la sua firma da parte delle Parti firmatarie e la successiva notifica ufficiale alle Nazioni Unite, secondo le procedure stabilite dalle normative internazionali vigenti.

2. Le Parti firmatarie si impegnano a garantire che la firma del trattato sia accompagnata da un atto di ratifica, nel rispetto delle norme costituzionali interne, affinché venga assicurata la validità e l'efficacia giuridica dei suoi contenuti.

3. La notifica delle Nazioni Unite avverrà tramite una comunicazione formale, che includerà copia del presente trattato firmato e un elenco di eventuali riserve o dichiarazioni interpretative poste dalle Parti, qualora presenti.

4. Le Parti concordano che qualsiasi modifica, aggiunta o integrazione al presente trattato dovrà anch'essa essere firmata e notificata secondo le stesse procedure, affinché ogni aggiornamento normativo possa essere pienamente riconosciuto e applicato.

5. Qualora una o più Parti non completino le procedure di ratifica entro un termine di dodici mesi dalla firma, il trattato potrà comunque entrare in vigore per quelle Parti che hanno completato con successo tale processo, a condizione che ciò non comprometta le finalità e gli obiettivi del trattato stesso.

6. Le Parti si impegnano a collaborare attivamente per monitorare e facilitare la rapida entrata in vigore del presente trattato, promuovendo iniziative di sensibilizzazione e formazione per garantire che tutti gli attori interessati siano prontamente informati delle nuove disposizioni normative.

7. È previsto un meccanismo di revisione annuale, durante il quale le Parti si incontreranno per valutare l'implementazione e l'efficacia del trattato, nonché per discutere eventuali ostacoli o sfide riscontrati nella sua applicazione.

8. In caso di controversie riguardanti l'interpretazione o l'applicazione del presente trattato, le Parti si impegneranno a risolverle in buona fede attraverso consultazioni bilaterali o attraverso appositi organismi di mediazione designati, prima di ricorrere a misure più formali.

9. Le presentazioni e le relazioni riguardanti l'entrata in vigore del trattato e il suo impatto saranno prontamente comunicate alle Nazioni Unite, affinché il comitato preposto prenda atto della situazione e delle misure adottate dalle Parti.

10. Il presente articolo, insieme alle disposizioni del trattato, rappresenta l'impegno collettivo delle Parti verso la promozione e la tutela dei principi stabiliti, ponendo le basi per una cooperazione duratura e fruttuosa nella realizzazione degli obiettivi comuni previsti nel presente trattato.

ARTICOLO 13: DICHIARAZIONE DI BELLIGERANZA

Premessa

La proclamazione di belligeranza non deve essere intesa come aggressione, ma come autodifesa necessaria. Gli obiettivi principali includono l'affermazione dell'identità veneta, la governance sostenibile e relazioni internazionali costruttive.

La Nazione Veneta, forte della sua volontà di autodeterminazione e dell'impegno verso la

salvaguardia dei diritti umani del proprio popolo, proclama la dichiarazione di belligeranza. Tale atto si rende necessario a fronte delle sistematiche violazioni dei diritti fondamentali perpetrate dallo Stato Italiano e dalle istituzioni dell'Unione Europea.

1. Contesto delle violazioni

Le violazioni dei diritti umani e delle libertà fondamentali sono ampiamente documentate nel contesto internazionale. La Nazione Veneta riconosce la Dichiarazione Universale dei Diritti Umani (1948), che all'articolo 21 sancisce il diritto di ogni popolo a partecipare al governo del proprio paese. Inoltre, l'articolo 1 della Convenzione Internazionale sui Diritti Civili e Politici (1966) sottolinea la responsabilità degli Stati nel garantire tali diritti, così come nel rispettare il diritto all'autodeterminazione sia in contesti coloniali che nazionali.

2. Riconoscimento della belligeranza: sviluppo del Punto sulla Proclamazione di Belligeranza come Autodifesa Necessaria

La proclamazione di belligeranza da parte della Nazione Veneta si fonda su un'interpretazione del diritto internazionale che riconosce il diritto all'autodeterminazione e il principio di legittima difesa come due elementi fondamentali per la legittimità delle azioni intraprese in risposta a violazioni sistematiche dei diritti umani e delle libertà fondamentali.

1. Diritto all'Autodeterminazione

Il diritto all'autodeterminazione è sancito da numerosi documenti internazionali, tra cui:

- Carta delle Nazioni Unite (1945): L'Articolo 1, paragrafo 2, stabilisce che tra gli scopi delle Nazioni Unite c'è quello di “sviluppare tra le nazioni relazioni amichevoli basate sul rispetto del principio della parità dei diritti e dell'autodeterminazione dei popoli”.

- Dichiarazione delle Nazioni Unite sui Diritti dei Popoli Indigeni (2007): Questa dichiarazione sottolinea il diritto dei popoli indigeni a governarsi e a determinare liberamente il proprio sviluppo economico, sociale e culturale.

- Risoluzione 1514 (XV) dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite (1960): Questa risoluzione afferma unequivocally che “tutti i popoli hanno il diritto all'autodeterminazione; di conseguenza, essi determinano liberamente il loro stato politico e perseguono liberamente il loro sviluppo economico, sociale e culturale”.

Questo fondamentale diritto all'autodeterminazione è spesso invocato da comunità e gruppi che si trovano in situazioni di oppressione, rappresentando una legittimità di fondo per le loro rivendicazioni.

2. Legittima Difesa

La legittima difesa è un principio giuridico stabilito, che consente una risposta proporzionata a minacce o attacchi. I testi fondamentali legati a questo principio includono:

- Carta delle Nazioni Unite: L'Articolo 51 afferma che nulla nel capitolo riguardante le azioni delle Nazioni Unite deve pregiudicare il diritto naturale di ogni Stato di legittima difesa, individuale o collettiva, se viene aggredito.

- Diritto Internazionale Umanitario (DIH): le Convenzioni di Ginevra e i loro Protocolli aggiuntivi stabiliscono che i gruppi hanno il diritto di difendersi in situazioni di conflitto armato, sottolineando la necessità di proteggere i civili e di rispettare i diritti umani anche durante le ostilità.

3. Proclamazione di Belligeranza come Autodifesa Necessaria

La combinazione di autodeterminazione e legittima difesa consente alla Nazione Veneta di giustificare la propria proclamazione di belligeranza come una risposta necessaria e legittima alle violazioni sistematiche dei diritti dei veneti da parte della Repubblica Italiana e delle istituzioni europee.

- Interpretazione della Belligeranza: la belligeranza non deve essere vista come un atto di aggressione, bensì come un atto difensivo volto a preservare l'identità culturale e il diritto alla sovranità del popolo veneto. In questo senso, la belligeranza mira a contrastare le politiche oppressive che minano l'autodeterminazione e la dignità umana degli individui.

- Obiettivi principali**: gli obiettivi della proclamazione di belligeranza includono:

1. Affermare l'identità veneta: proteggere e promuovere la lingua, la cultura e le tradizioni venete in un contesto politico che ha storicamente negato tali diritti.

2. Promuovere una governance sostenibile: stabilire un sistema di governo che rifletta le esigenze e le aspirazioni della comunità veneta, garantendo una partecipazione attiva e inclusiva dei cittadini nelle decisioni politiche.

3. Costruire relazioni internazionali costruttive: sviluppare legami e cooperazione con altri movimenti di autodeterminazione e stati, favorendo una rete di sostegno internazionale che può offrire solidarietà e legittimazione alle aspirazioni venete.

In sintesi, la proclamazione di belligeranza da parte della Nazione Veneta rappresenta un atto di autodifesa finalizzato a garantire il rispetto dei diritti umani, l'autonomia culturale e il diritto all'autodeterminazione del popolo veneto, affrontando le ingiustizie subite e cercando un futuro in cui queste aspirazioni possano essere pienamente realizzate.

4. Impegno per la legittima difesa

La Nazione Veneta invoca il principio di legittima difesa, sancito dall'articolo 51 della Carta delle Nazioni Unite, come fondamento giuridico per difendere i diritti dei suoi cittadini. Tale difesa deve essere proporzionata e necessaria rispetto alle minacce subite, in linea con i principi del diritto internazionale. Questa argomentazione è ulteriormente sostenuta dalla Risoluzione 2625 (XXV) dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, che riconosce il diritto dei popoli a difendersi da attacchi al loro modo di vivere ed alla loro sovranità.

5. Richiesta di dialogo

La Nazione Veneta desidera intraprendere un dialogo costruttivo con le istituzioni europee e nazionali. Questo dialogo è essenziale per affrontare le ingiustizie subite e per giungere a una riconciliazione. L’articolo 27 della Dichiarazione di Principi sul Dialogo Interculturale dell’UNESCO evidenzia l’importanza del dialogo come strumento per la pace e la cooperazione, suggerendo che

il confronto aperto tra culture sia fondamentale per costruire relazioni pacifiche.

6. Prospettive future

Con la presente dichiarazione, la Nazione Veneta riafferma il proprio impegno verso i principi di giustizia, libertà e dignità umana, nel rispetto del diritto internazionale. L'articolo 1 della Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione Europea ricorda che il rispetto della dignità umana è fondamentale, sottolineando l'importanza di relazioni rispettose tra popoli e nazioni.

Conclusione del Trattato di Belligeranza

La proclamazione di belligeranza da parte della Nazione Veneta identificata nel presente Trattato non deve essere intesa come un atto di aggressione o di rifiuto del dialogo. Essa si concretizza piuttosto in un'azione necessaria di autodifesa contro politiche e azioni specifiche che hanno violato sistematicamente i diritti e l'autodeterminazione del popolo veneto. Gli obiettivi principali del Trattato sono:

- Affermare l'Identità Veneta: Il riconoscimento e la celebrazione della cultura e della storia veneta come risorse fondamentali nel contesto europeo e mondiale, promuovendo la diversità culturale come un valore aggiunto.

- Stabilire una Governance Sostenibile: creare istituzioni che garantiscano la partecipazione attiva dei veneti nei processi decisionali, favorendo un dibattito democratico aperto e inclusivo.

- Costruire Relazioni Internazionali Costruttive: la Nazione Veneta si impegna a edificare relazioni pacifiche e produttive con stati e organizzazioni internazionali, per rafforzare le alleanze a sostegno dei diritti umani e dell'autodeterminazione globale.

- Promuovere un Futuro di Pace e Stabilità: pur affermando il diritto alla difesa, la Nazione Veneta resta orientata verso la ricerca di soluzioni pacifiche e diplomatiche per eventuali conflitti.

- Monitorare e Valutare i Progressi: saranno creati meccanismi di monitoraggio indipendenti per valutare l'implementazione del presente trattato, assicurando rendicontazione trasparente delle azioni intraprese.

Aspetti Legali e Culturali

Il Trattato è redatto in conformità con le norme del diritto internazionale, enfatizzando:

- Il Diritto all'Autodeterminazione: sostenuto da trattati internazionali e risoluzioni delle Nazioni Unite, questo diritto è il fondamento delle aspirazioni venete.

- Il Rispetto dei Diritti Umani: l'impegno per la protezione adeguata dei diritti fondamentali è cruciale per prevenire abusi futuri e costruire una società giusta.

- Il Dialogo e la Diplomazia: la Nazione Veneta conferma il suo impegno al dialogo come mezzo per risolvere pacificamente le tensioni esistenti e coinvolgere le istituzioni nazionali ed europee nel raggiungimento di risultati vantaggiosi per entrambe le parti.

La Nazione Veneta, dunque, si prepara a intraprendere questo cammino con determinazione verso

il riconoscimento dei propri diritti e verso la costruzione di un futuro di pace e prosperità.

Riconoscimento Internazionale

La Nazione Veneta ed il suo Percorso verso l'Autodeterminazione: un Appello per il Riconoscimento Internazionale

Introduzione

La questione dell'autodeterminazione è un tema centrale nel diritto internazionale, come stabilito dall'articolo 1 del Patto Internazionale sui Diritti Civili e Politici e dal Patto Internazionale sui Diritti Economici, Sociali e Culturali, entrambi adottati dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite nel 1966. Questi documenti affermano il diritto dei popoli a determinare liberamente il proprio statuto politico e a perseguire il proprio sviluppo economico, sociale e culturale. La Nazione Veneta, con una storia storica e culturale distintiva, si trova oggi in una situazione in cui queste affermazioni internazionali possono sostenere le sue aspirazioni di autoaffermazione.

Le Aspettative della Nazione Veneta

Il riconoscimento internazionale rappresenta una fondamentale opportunità per la Nazione Veneta. A livello internazionale, il diritto all'autodeterminazione è stato riconosciuto anche in documenti come la Risoluzione 1514 (XV) dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite sulla concessione dell'indipendenza ai paesi e ai popoli colonizzati. Sebbene la situazione della Nazione Veneta non corrisponda esattamente a quella di un popolo colonizzato, i principi di autodeterminazione possono comunque essere applicati alla realizzazione dei diritti culturali e politici della comunità veneta.

Impegno con le Organizzazioni Non Governative

Le ONG svolgono un ruolo cruciale nel processo di autodeterminazione, agendo da piattaforme di patrocinio e sensibilizzazione. È importante collaborare con ONG che si dedicano alla tutela dei diritti dei gruppi etnici e alle aspirazioni di autodeterminazione. La loro esperienza e la loro rete di contatti possono amplificare la voce della Nazione Veneta e raccogliere attenzione internazionale, come evidenziato dal lavoro di organizzazioni come Amnesty International e Human Rights Watch, che monitorano e denunciano le violazioni dei diritti umani, inclusi i diritti dei popoli e le minoranze.

L'importanza del Supporto Internazionale

Il supporto della comunità internazionale non è solo una questione di legittimità normativa; esso influisce anche sulla percezione e sulla risposta degli Stati nazionali. In questo contesto, la Risoluzione 2625 (XXV) dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, che delinea i principi del diritto internazionale riguardanti le relazioni amichevoli tra gli Stati, sottolinea l'importanza della cooperazione e del rispetto reciproco. Se la Nazione Veneta riesce a costruire una rete di alleati e sostenitori a livello internazionale, ciò potrebbe aumentare la pressione sui governi per riconoscere le rivendicazioni venete.

Strategia e Prossimi Passi

Per dare concretezza alle proprie aspirazioni di autodeterminazione, la Nazione Veneta potrà considerare i seguenti passi strategici:

1. Informazione e Sensibilizzazione: lanciare campagne informative che illustrino la storia e le rivendicazioni culturali della Nazione Veneta, utilizzando i social media, conferenze e eventi pubblici per migliorare la consapevolezza.
2. Networking Internazionale: costruire alleanze con movimenti di autodeterminazione in tutto il mondo, come i catalani, i baschi e i curdi, per condividere esperienze e strategie.

3. Partecipazione a Forum Internazionali: presentare la questione veneta in conferenze internazionali, come il Forum Permanente delle Nazioni Unite sui Diritti dei Popoli Indigeni, per ottenere visibilità e legittimazione.

4. Costruzione di una Proposta Concreta: elaborare un piano dettagliato per l'autodeterminazione che tocchi aspetti politici, sociali ed economici, inclusa una strategia di sviluppo sostenibile.

Conclusione

Il percorso verso l'autodeterminazione della Nazione Veneta è supportato dalle norme del diritto internazionale e dalle aspettative legittime degli individui che compongono la comunità veneta. Sebbene gli ostacoli istituzionali possano essere significativi, l'unità, la determinazione e la strategia sono essenziali per garantire che le aspirazioni del popolo veneto non vengano trascurate. Con un adeguato sostegno internazionale e un costruttivo dialogo con le istituzioni, la Nazione Veneta può aspirare a realizzare i propri diritti e a contribuire a un futuro in cui tutti i popoli possano autodeterminarsi e prosperare.

Firmatari del Trattato

In data odierna, il presente Trattato di Belligeranza è firmato dai rappresentanti ufficiali della Nazione Veneta, del Consiglio Parlamentare Nazionale e delle autorità giudiziarie ed esecutive della comunità veneta. Con questa firma si ratifica non solo l'impegno della comunità veneta a proteggere i propri diritti, ma anche la determinazione ad affermare la propria identità e autonomia. Questo atto rappresenta una tappa significativa nel dialogo per l’equità, la giustizia e il rispetto dei diritti umani per il popolo veneto.

In conclusione, la Nazione Veneta rappresenta un faro di speranza e resilienza, impegnata a realizzare una visione condivisa di progresso e autonomia. La consapevolezza della propria identità culturale e storica guida ogni passo verso un futuro in cui la partecipazione attiva dei cittadini sia il fulcro di un sistema democratico e inclusivo. È nostro dovere preservare e valorizzare le tradizioni, le potenzialità e le aspirazioni del nostro popolo, promuovendo il dialogo e la cooperazione tra le generazioni.

Chiusura

Siamo chiamati a lavorare insieme, unendo le forze per affrontare le sfide contemporanee e costruire un tessuto sociale coeso e solidale. Con impegno e determinazione, possiamo tracciare un cammino che non solo riconosca i diritti di ogni veneto, ma favorisca anche l'emergere di opportunità per un futuro radioso. Siamo tutti protagonisti di questa epoca di cambiamenti, e con il coraggio delle nostre convinzioni, possiamo contribuire a forgiare una Nazione Veneta capace di brillare nel panorama globale, dove ognuno, autenticamente veneto, possa sentirsi a casa.

Presidente dell'Esecutivo di Governo

S.E. Franco Paluan

NOTIFICA
Il presente Trattato sarà notificato dal Ministro per gli Affari Esteri, Franco Paluan, alle Nazioni Unite e al Consiglio d'Europa.

DEPOSITARIO
Il presente Trattato è depositato presso l'Ufficio dei Trattati delle Nazioni Unite in data _____.

SCHEDA TECNICA
Il presente Trattato è redatto in italiano ed inglese ed è ufficiale per entrambe le versioni. Altre traduzioni sono facoltative e non vincolanti.

Ministro degli Esteri e Collaborazione Internazionale

NOTA DI PUBBLICAZIONE
Questo Trattato è stato depositato presso l'Ufficio dei Trattati delle Nazioni Unite il –data- e verrà pubblicato nella "Raccolta di Trattati".

DICHIARAZIONE DI AUTENTICAZIONE
Questa copia del Trattato è ufficiale ed autentica e può essere utilizzata come prova della validità del Trattato.

Palazzo Ducale, Venezia.
Firma del Segretario di Stato
S.E. Franco Paluan
Data: 06 ottobre 2024
Palazzo Ducale, Venezia.

ORDINE ESECUTIVO: LEGGE N. 203 DEL 6 OTTOBRE 2024
Oggetto: BELLIGERANZA

Premessa.
La Legge N. 203 del 6 ottobre 2024 rappresenta un passo fondamentale nella difesa dei diritti umani universali e nella riaffermazione del diritto all'autodeterminazione del popolo veneto. Questa norma si inserisce nel contesto del diritto internazionale, riconoscendo l'importanza cruciale della partecipazione attiva dei cittadini nella definizione delle politiche che influenzano direttamente le loro vite.

Articolo 1: Principi Generali
La presente legge si fonda su principi di giustizia, equità e rispetto della dignità umana. Essa riconosce il diritto di ogni individuo a partecipare attivamente e liberamente a decisioni che riguardano le proprie comunità, promuovendo un ambiente in cui i diritti umani siano rispettati e tutelati in ogni contesto sociale, economico e culturale.

Articolo 2: Diritto all'Autodeterminazione
Con l'approvazione della Legge N. 203, il popolo veneto riafferma il proprio diritto all'autodeterminazione. Questo diritto implica la possibilità di scegliere liberamente le proprie forme di governo, di partecipare attivamente ai processi decisionali e di sviluppare politiche che rispondano alle esigenze e alle aspirazioni della comunità veneta.

Articolo 3: Sviluppo Economico Sostenibile
La legge si propone di creare un contesto favorevole per lo sviluppo di un'economia sostenibile e inclusiva. Si promuoveranno iniziative volte a garantire che ogni veneto possa contribuire attivamente all'economia locale e beneficiare equamente dei frutti di tale partecipazione. Si incoraggeranno pratiche economiche che rispettino l'ambiente e promuovano la solidarietà sociale.

Articolo 4: Partecipazione dei Cittadini
È fondamentale che tutti i cittadini vengano incentivati e coinvolti nel processo di autodeterminazione. Questa legge invita i veneti a unirsi attivamente in gruppi di lavoro, assemblee e consultazioni pubbliche, garantendo che ogni voce venga ascoltata e considerata. Saranno promosse campagne di sensibilizzazione per informare il pubblico sull'importanza della loro partecipazione.

Articolo 5: Collaborazione tra Attori
Saranno incoraggiati e facilitati meccanismi di collaborazione tra cittadini, istituzioni e operatori economici. Questi partenariati sono essenziali per la creazione di un ecosistema che promuova l'autodeterminazione e un futuro prospero per il popolo veneto, assicurando che le politiche adottate siano efficaci e rispondenti ai bisogni reali della comunità.

Articolo 6: Validazione delle Firme
Per garantire l'autenticità e la legalità dei documenti sottoscritti in relazione alla Legge N. 203, è previsto che le firme siano validate da un pubblico ufficiale. Questo processo assicura trasparenza e fiducia, permettendo un monitoraggio accurato del sostegno popolare per le iniziative relative all'autodeterminazione.

Articolo 7: Appello alla Sottoscrizione
Invitiamo tutti i cittadini, Stati ed organizzazioni di tutto il mondo a unirsi nel sostegno di questa legge e nella promozione dei diritti di autodeterminazione. Sottoscrivendo questo documento, ci proponiamo di inviare un messaggio chiaro a favore della pace, della giustizia e della dignità per tutti i popoli.

Luogo e data: _____

Questo documento è una dichiarazione di impegno collettivo per la tutela dei diritti di autodeterminazione dei popoli, sottolineando che, attraverso la solidarietà e l'unità, possiamo costruire un futuro migliore per le generazioni a venire.

FIRME:
I sottoscritti, intendendo esprimere il proprio accordo/approvazione con quanto esposto nel presente documento, appongono la propria firma qui sotto.

Nome e Cognome: _____
Firma: _____
Data: _____

Nome e Cognome: _____
Firma: _____
Data: _____

Nome e Cognome: _____
Firma: _____
Data: _____

Nome e Cognome: _____
Firma: _____
Data: _____

Nome e Cognome: _____
Firma: _____
Data: _____

Nome e Cognome: _____
Firma: _____
Data: _____

Nome e Cognome: _____
Firma: _____
Data: _____

Nome e Cognome: _____
Firma: _____
Data: _____

Nome e Cognome: _____
Firma: _____
Data: _____

Nome e Cognome: _____
Firma: _____
Data: _____

Nome e Cognome: _____
Firma: _____
Data: _____

Nome e Cognome: _____
Firma: _____
Data: _____

Venezianische Nation
(ISO VNT-963)

Staat Venetien
(ISO VT-963)

Ministerium für Auswärtige Angelegenheiten und Internationale Zusammenarbeit des Selbstbestimmte venezianische Nation

UN/ONE

Abteilung für Vertragsregistrierung
Büro am 2 UN Plaza - Zimmer
DC2-0501. 323 E 44th Street, New
York, NY 10017
Vereinigte Staaten von Amerika.

treatyregistration@un.org

PC

Av. des Europarats
de l'Europe
F-67075 Straßburg Cedex
Frankreich info@coe.int

Präsidentin Ursula von der Leyen
Europäische Kommission – Kommissionsausschuss
Berlaymont Wetstraat 200
1049 Brüssel
Belgien
~~info@ec.europa.eu~~
ec-president@ec.europa.eu

Präsident des Ministerrats der Italienischen Republik
Giorgia Meloni
Kanzlei des Präsidenten des Ministerrats
Chigi-Palast, Piazza Colonna, 370-00187 Rom – Italien cancellaria@palazzo.gov.it

Venedig, Dogenpalast, 06.10.2024 Prot 15072024-mae-act-belligerence

DURCHFÜHRUNGSVERORDNUNG: GESETZ NR. 203 VOM 6. OKTOBER 2024. Bekräftigung.

THEMA: Vertrag/Kriegshandlung, Venezianische Nation/Venezianischer Staat vs. Italienische Republik und Europäische Union.

Erweiterte Präambel zum Kriegführungsvertrag

Dieser Vertrag wurde im Einklang mit dem Völkergewohnheitsrecht und den in den Resolutionen der Vereinten Nationen verankerten Grundprinzipien ausgearbeitet, insbesondere in der Allgemeinen Erklärung der Menschenrechte (1948) und der Charta der Vereinten Nationen (1945), die beide das unveräußerliche Recht der Völker auf Selbstbestimmung bezeugen.

Wir sind der venezianische Staat. Die Regierungsallianz für die Selbstbestimmung des venezianischen Volkes ist ein Zusammenschluss von Identitätsgruppen, kulturellen Vereinigungen und politischen Bewegungen, deren Hauptaufgabe darin besteht, das Selbstbestimmungsrecht des venezianischen Volkes zu fördern und zu schützen.
Dieses Engagement nimmt Gestalt an, indem sichergestellt wird, dass die Bestrebungen und Bedürfnisse der venezianischen Gemeinschaft sowohl auf lokaler als auch auf internationaler Ebene im Einklang mit den durch das Völkerrecht und demokratische Standards festgelegten Regeln gehört und respektiert werden.

Struktur der Allianz

Die Allianz ist in die komplexe und gut organisierte Struktur des venezianischen Staates eingebunden, die ein harmonisches Funktionieren der Institutionen gewährleisten soll. Es beruht auf drei Grundpfeilern: der Legislative, der Exekutive und der Judikative, die jeweils spezifische und miteinander verbundene Funktionen haben.

1. Legislative Die Legislative
ist für die Schaffung und Verabschiedung von Gesetzen zuständig und setzt sich in einem System der direkten Demokratie aus gewählten Vertretern und selbsternannten Einzelpersonen zusammen.
Durch einen offenen und integrativen Debattenprozess gewährleistet dieses Gremium eine authentische Vertretung und erfüllt die Bedürfnisse der Gemeinschaft Venetiens.

2. Exekutive Die Exekutive
wird vom Staatsoberhaupt und dem Premierminister geleitet, der mit der vollen Exekutivgewalt ausgestattet ist. Es verwaltet die öffentliche Verwaltung und arbeitet aktiv mit Ministerien und Behörden zusammen, um die sozioökonomische Entwicklung der Region Venetien zu fördern und zu unterstützen.

3. Judikative Die Judikative
gewährleistet die Auslegung und Anwendung der Gesetze durch unabhängige Gerichte, deren grundlegende Aufgabe darin besteht, die Rechte der Bürger zu schützen und Streitigkeiten auf faire und unparteiische Weise beizulegen.

4. Souveränes Währungssystem: Die
Banca Nazionale Veneto San Marco verwaltet die Geldpolitik und die offizielle Währung, bekannt als Zecchino, um wirtschaftliche Stabilität und nachhaltiges Wachstum für die Bevölkerung Venetiens zu gewährleisten.

Kurz gesagt stellt die Allianz ein integriertes System dar, dessen oberstes Ziel durch die Zusammenarbeit seiner Organe das Wohlergehen der venezianischen Bevölkerung ist und Stabilität, Gerechtigkeit sowie eine faire und nachhaltige Entwicklung gewährleistet.

Allianzaktivitäten

Die Allianz engagiert sich aktiv für die Förderung und Ausübung des Selbstbestimmungsrechts der Völker und deckt dabei ein breites Spektrum politischer, wirtschaftlicher, sozialer und kultureller Rechte ab. Besonderes Augenmerk wird auf die Verwaltung der natürlichen Ressourcen und die Souveränitätsrechte des venezianischen Volkes gelegt, was durch ein integratives und partizipatives Selbstverwaltungsmodell erreicht wird.

Abschluss

Die Regierungsallianz für die Selbstbestimmung des venezianischen Volkes setzt sich für den Aufbau einer Zukunft ein, in der das venezianische Volk seine Identität, seine Bestrebungen und sein Potenzial voll zum Ausdruck bringen kann. Unser Ziel ist die Förderung einer gerechten, gleichberechtigten und integrativen Gesellschaft.
inklusiv, wo jeder Einzelne Zugang zu Selbstbestimmungsrechten hat und diese auch genießen kann.

In Anbetracht der historischen Erfahrungen, die die venezianische Nation geprägt haben, und der entscheidenden Bedeutung der Wahrung der Würde und der Rechte aller ihrer Mitglieder fordert das venezianische Volk heute entschlossen einen Weg zur Autonomie. In Anerkennung des langen und turbulenten Prozesses der Unterdrückung und der Verweigerung grundlegender Rechte, unter dem die venezianische Nation durch die Italienische Republik und die europäischen Institutionen zu leiden hatte, zielt dieser Vertrag darauf ab, den Willen des venezianischen Volkes zur Bekräftigung seiner Autonomie und Souveränität zu formalisieren. Dieser Anspruch ist nicht nur ein Akt der Bekräftigung der eigenen Identität, sondern er ist tief in demokratischen Werten und in der grundlegenden Achtung der Normen des Völkerrechts verwurzelt.

In diesem Zusammenhang bekräftigt die venezianische Nation ihre Entschlossenheit, eine Zukunft des Friedens, der Gerechtigkeit und der Stabilität anzustreben, die auf gegenseitigem Respekt, Zusammenarbeit und Selbstbestimmung der Völker beruht, sodass jeder Venezianer seine Rechte und Hoffnungen in einem Panorama der Würde und persönlichen Erfüllung anerkannt sehen kann.

GESETZ NR. 203 VOM 6. OKTOBER 2024. Vertrag zur Bestätigung der Kriegserklärung

ARTIKEL 1: ZIEL

Der Zweck dieses Vertrags zur Bestätigung der Kriegserklärung besteht darin, den Antrag des venezianischen Volkes auf Selbstbestimmung zu formalisieren und die Achtung der universellen Menschenrechte der venezianischen Gemeinschaft zu garantieren. Diese Forderung basiert auf international anerkannten Grundsätzen und zielt darauf ab, die kulturelle Identität sowie die individuellen und kollektiven Rechte der Venezianer zu schützen und eine Zukunft in Freiheit und Gerechtigkeit zu fördern.

Ziel dieser Erklärung ist:

1. Anerkennung des Rechts auf Selbstbestimmung: Bekräftigung, dass das venezianische Volk das legitime Recht hat, seinen eigenen politischen Status zu bestimmen und seine eigene Regierung frei zu wählen, in Übereinstimmung mit den Festlegungen in internationalen Resolutionen.

2. Förderung der universellen Menschenrechte: Sicherstellen, dass die universellen Menschenrechte sowie

in internationalen Standards definiert sind, werden für alle Bürger der venezianischen Nation respektiert und umgesetzt. Hierzu gehören der Schutz der Meinungs-, Vereinigungs- und Religionsfreiheit sowie das Recht auf ein faires Verfahren.

3. Stärkung der kulturellen Identität: Ergreifen Sie konkrete Maßnahmen zur Erhaltung und Förderung der venezianischen Sprache, Geschichte und Traditionen.

4. Dialog und Zusammenarbeit fördern: Unterstützen Sie einen konstruktiven Dialog mit nationalen und internationalen Behörden, um das gegenseitige Verständnis zu fördern und auf eine friedliche Lösung der venezianischen Bestrebungen hinzuarbeiten.

5. Überwachungsmechanismen einrichten: Schaffen Sie ein Überwachungs- und Berichtssystem, um die Umsetzung dieses Vertrags und den Schutz der Rechte der venezianischen Gemeinschaft sicherzustellen.

6. Internationale Solidarität fördern: Internationale Organisationen und Institutionen einbinden, die sich für die Förderung der Menschenrechte und der Selbstbestimmung der Völker einsetzen.

ARTIKEL 2: DEFINITIONEN

Für die Zwecke dieses Vertrags werden die folgenden Ausdrücke und Begriffe wie folgt definiert:

1. Das venezianische Volk: bezieht sich auf die Ureinwohner, die seit über 3000 Jahren in ihrem angestammten Gebiet leben und sich durch eine einzigartige Kultur, Sprache und Traditionen auszeichnen.

2. Angestammtes Territorium: bezieht sich auf das geografische Gebiet, das historisch bewohnt und als Heimat des venezianischen Volkes anerkannt ist.

3. Fremdherrschaft: Dazu zählen Perioden französischer, österreichischer und italienischer Herrschaft, die die Selbstbestimmung und Rechte des venezianischen Volkes einschränkten.

4. Neokolonialismus der Europäischen Union: stellt moderne Formen der Herrschaft dar, die die Freiheit des venezianischen Volkes durch wirtschaftliche und politische Praktiken einschränken.

5. Selbstbestimmung: erkennt das Recht des venezianischen Volkes an, frei über seinen eigenen politischen Status zu entscheiden und seine eigene Entwicklung zu verfolgen.

6. Souveränität: Macht und Recht des venezianischen Volkes, Kontrolle und Autorität über sein eigenes Territorium und seine Institutionen auszuüben.

ARTIKEL 3: ERKLÄRUNG ZUR SELBSTBESTIMMUNG

Das venezianische Volk verkündet durch die Venezianische Nation sein unveräußerliches Recht auf Selbstbestimmung, das durch die Grundprinzipien des Völkergewohnheitsrechts anerkannt und durch die Resolutionen der Vereinten Nationen unterstützt wird. Dieses Recht stellt nicht nur ein historisches Ziel dar, sondern auch einen Akt der Verantwortung gegenüber der eigenen kulturellen, sozialen und wirtschaftlichen Identität.

Aufgrund ihrer Geschichte, ihrer Traditionen und ihrer unverwechselbaren Kultur ist die venezianische Nation der Bewahrung und Förderung der Werte verpflichtet, die ihr Volk auszeichnen. Die Proklamation des Rechts auf Selbstbestimmung wird durch friedliche Formen demokratischer Meinungsäußerung ausgeübt und

partizipativ, wodurch die Einbeziehung aller Bürger Venedigs in den Entscheidungsprozess gefördert wird.

In Übereinstimmung mit dem Vorstehenden hat die venezianische Nation ihren Beitritt als neutraler venezianischer Staat und nicht als Beobachtermitglied der Vereinten Nationen formell ratifiziert. Dieser Status sollte nicht als eine Position des Isolationismus betrachtet werden, sondern als eine Gelegenheit, konstruktiv und durch Dialog zur internationalen Gemeinschaft beizutragen und dabei Frieden, Zusammenarbeit und die Förderung der Menschenrechte in den Mittelpunkt ihres Handelns zu stellen.

In diesem Zusammenhang verpflichtet sich die venezianische Nation:

1. Förderung einer transparenten und integrativen Regierungsführung: Die Bürger werden aufgefordert, sich aktiv an Entscheidungen zu beteiligen, die ihre Zukunft betreffen, und sicherzustellen, dass jede Stimme gehört und respektiert wird.

2. Unterstützung der Grundsätze von Gerechtigkeit und Gleichheit: Die venezianische Nation wird sich dafür einsetzen, dass jeder Venezianer Zugang zu den gleichen Chancen und Rechten hat, und jede Form von Diskriminierung bekämpfen.

3. Förderung einer nachhaltigen Entwicklung: Es werden Wirtschaftspolitiken umgesetzt, die eine gerechte und nachhaltige Entwicklung fördern und dabei die Umwelt und die natürlichen Ressourcen respektieren.

4. Zusammenarbeit mit der internationalen Gemeinschaft: Durch Dialog und Zusammenarbeit mit anderen Nationen möchte die venezianische Nation zur Lösung globaler Probleme wie Klimawandel, Migration und Menschenrechte beitragen.

5. Kulturelle Vielfalt anerkennen und fördern: Die venezianische Kultur wird durch Initiativen, die ihren Reichtum und ihre Vielfalt hervorheben, als gemeinsames Erbe gefeiert und gefördert.

Mit dieser Erklärung bekräftigt das venezianische Volk seinen Wunsch nach Selbstbestimmung und verpflichtet sich, eine Zukunft aufzubauen, in der Freiheit, Respekt und Wohlstand die Eckpfeiler der venezianischen Nation im Kontext einer vernetzten Welt sind.

ARTIKEL 4: SCHUTZ DER MENSCHENRECHTE

1. Die venezianische Nation erkennt die grundlegende Bedeutung der Menschenrechte als Pfeiler der individuellen Würde und Freiheit an und setzt sich für die Förderung und den Schutz dieser Rechte in allen Bereichen des sozialen, politischen und wirtschaftlichen Lebens ein.

2. Die venezianische Nation verpflichtet sich, die Allgemeine Erklärung der Menschenrechte von 1948 umzusetzen und die Verpflichtungen aus anderen relevanten internationalen Instrumenten zu respektieren, einschließlich, aber nicht beschränkt auf Verträge, Konventionen und Protokolle über bürgerliche, politische, wirtschaftliche, soziale und kulturelle Rechte.

3. Die Verpflichtung zum Schutz der Menschenrechte umfasst:

Zu. Der Schutz der Meinungs- und Vereinigungsfreiheit, der es jedem Bürger ermöglicht, aktiv am öffentlichen und politischen Leben teilzunehmen.

B. Die Förderung gleicher Rechte und Chancen für alle Menschen, ohne Unterscheidung von Geschlecht, Rasse, ethnischer Zugehörigkeit, Religion, sexueller Orientierung, Behinderung oder anderen persönlichen Umständen.

C. Gewährleistung des Rechts auf Privatsphäre, Schutz personenbezogener Daten und individueller Sicherheit sowie Schutz der Bürger vor Missbrauch und Verstößen.

D. Die Förderung und der Schutz der Rechte schutzbedürftiger Gruppen, darunter Kinder, ältere Menschen, Migranten und Flüchtlinge.

4. Die venezianische Nation hat das Statut des Internationalen Gerichtshofs bereits ratifiziert und damit die Bedeutung eines unparteiischen internationalen Rechtssystems für die Beilegung von Streitigkeiten und die Wahrung des Friedens anerkannt. Diese Mitgliedschaft unterstreicht ihre Verpflichtung, die Entscheidungen und Empfehlungen des internationalen Rechtssystems in Bezug auf Menschenrechte zu respektieren.

5. Darüber hinaus hat die venezianische Nation das Römische Statut ratifiziert und sich damit verpflichtet, mit dem Internationalen Strafgerichtshof bei der Verhütung und Bekämpfung internationaler Verbrechen wie Völkermord, Verbrechen gegen die Menschlichkeit und Kriegsverbrechen zusammenzuarbeiten. Diese Verpflichtung bekräftigt den Willen der venezianischen Nation, aktiv für Gerechtigkeit und Rechenschaftspflicht bei Menschenrechtsverletzungen zu sorgen.

6. Es wird eine Nationale Behörde für Menschenrechte eingerichtet, deren Aufgabe es sein wird, die Einhaltung der Menschenrechte in der Region Venetien zu überwachen, Berichte über Verstöße entgegenzunehmen, Abhilfemaßnahmen vorzuschlagen und das Bewusstsein für die Kultur der Menschenrechte zu schärfen.

7. Die venezianische Nation fördert die Aufklärung über Menschenrechte und ermutigt Schulen, Universitäten und zivilgesellschaftlichen Organisationen, um in allen Teilen der Bevölkerung ein größeres Bewusstsein und Verständnis für die Menschenrechte zu schaffen.

8. Sollte eine Verletzung der Menschenrechte durch Institutionen oder Bürger festgestellt werden, verpflichtet sich die venezianische Nation, die notwendigen Korrekturmaßnahmen zu ergreifen und den Opfern das Recht auf eine wirksame und faire Entschädigung zu garantieren.

9. Die venezianische Nation beabsichtigt, durch die Verabschiedung entsprechender Gesetze und Richtlinien die Entwicklung der Menschenrechte auf internationaler und nationaler Ebene zu überwachen und hierfür regelmäßige Berichte und Konsultationen mit Experten und internationalen Organisationen durchzuführen.

10. Schließlich erkennt die venezianische Nation die entscheidende Rolle der internationalen Zusammenarbeit bei der Förderung und dem Schutz der Menschenrechte an und verpflichtet sich, mit anderen Staaten und Organisationen zusammenzuarbeiten, um globale Herausforderungen im Zusammenhang mit dem Schutz der grundlegenden Menschenrechte anzugehen.

ARTIKEL 5: GERICHTSSTAND

1. Die Gerichtsbarkeit hinsichtlich der Selbstbestimmungsrechte des venezianischen Volkes wird vom Rat des Nationalparlaments und der Justiz unter Beachtung der Grundsätze der Unabhängigkeit und der Würde der Menschenrechte ausgeübt. Die venezianische Nation erkennt das Recht ihres Volkes an, seinen Willen auszudrücken und aktiv an der politischen und sozialen Gestaltung des Gebiets teilzunehmen, in dem es lebt.

2. Wir sind der venezianische Staat

Die venezianische Nation ist als autonomer Staat konstituiert, der auf den Werten der Demokratie, der Partizipation und der Achtung der Menschenrechte beruht. Seine Identität, seine Traditionen und seine Kultur sind

wesentliche Elemente, an denen sich ihre Politik und Institutionen orientieren.

3. Regierungsbündnis für die Selbstbestimmung des venezianischen Volkes

Die Regierungsallianz für die Selbstbestimmung des venezianischen Volkes ist ein Zusammenschluss von Identitätsgruppen, kulturellen Vereinigungen und politischen Bewegungen mit dem Ziel, das Selbstbestimmungsrecht des venezianischen Volkes zu fördern. Ziel ist es, die Bedürfnisse der venezianischen Gemeinschaft zu berücksichtigen und zu vertreten und sicherzustellen, dass ihre Bedürfnisse und Wünsche sowohl lokal als auch international im Einklang mit dem Völkerrecht und demokratischen Standards anerkannt und respektiert werden.

4. Struktur der Allianz

Die Allianz ist komplex und organisiert strukturiert und soll das harmonische Funktionieren der venezianischen Institutionen gewährleisten. Es basiert auf drei Grundpfeilern mit jeweils spezifischen und miteinander verbundenen Funktionen:

- Legislative Gewalt

Die Legislative ist für die Ausarbeitung und Genehmigung der Gesetze verantwortlich, die die venezianische Nation regieren. Es besteht aus gewählten Vertretern und selbsternannten Mitgliedern und fördert somit ein Modell der direkten Demokratie. Durch öffentliche Debatten und Konsultationen sorgt die Legislative für eine aktive und engagierte demokratische Vertretung und berücksichtigt die Bedürfnisse der Gemeinschaft.

- Exekutivgewalt

An der Spitze der Exekutive steht das Staatsoberhaupt, das für repräsentative Aufgaben und als Symbol der nationalen Einheit verantwortlich ist, sowie der Premierminister, der die volle Exekutivgewalt innehat. Dieser Zweig der Allianz ist für die Umsetzung von Gesetzen und die Leitung der öffentlichen Verwaltung zuständig. Durch die Zusammenarbeit mit Ministerien und Behörden setzt sich die Exekutive dafür ein, die territoriale Entwicklung zu fördern, effiziente öffentliche Dienste sicherzustellen und auf die Bedürfnisse der Bevölkerung einzugehen.

- Judikative Gewalt

Die Judikative gewährleistet durch unabhängige Gerichte die Auslegung und Anwendung der Gesetze. Diese Institution ist von entscheidender Bedeutung für den Schutz der Bürgerrechte, für die gerechte Beilegung von Streitigkeiten und für die Wahrung der Gerechtigkeit. Die Richter handeln völlig autonom und gewährleisten die strikte Anwendung der Gesetze sowie die Wahrung der Grundsätze der Fairness und der Menschenrechte.

5. Souveränes Währungssystem

Die Banca Nazionale Veneto San Marco ist für die Verwaltung der Geldpolitik und der offiziellen Währung, des Zecchino, verantwortlich und fördert wirtschaftliche Stabilität und nachhaltiges Wachstum. Durch gezielte Maßnahmen setzt sich die Nationalbank für günstige wirtschaftliche Bedingungen ein, fördert die Beschäftigung und verbessert das Wohlergehen der Bevölkerung.

6. Ein integriertes System

Kurz gesagt handelt es sich bei der Allianz um ein integriertes System, das durch die Zusammenarbeit seiner Organe das Wohlergehen der venezianischen Bevölkerung fördern möchte. Sie setzt sich dafür ein, Stabilität, Gerechtigkeit und Entwicklung in allen Bereichen des gesellschaftlichen und politischen Lebens zu gewährleisten und dabei die Rechte und Erwartungen aller Bürger zu respektieren.

7. Verpflichtung zur Legalität und Transparenz

Die Allianz setzt sich für die Bekämpfung von Korruption und die Gewährleistung von Transparenz bei der Verwaltung von Institutionen ein. Alle Regierungsstellen müssen Rechenschaft über ihre Handlungen ablegen und gute Regierungspraktiken umsetzen, damit die Bevölkerung Venetiens stets Vertrauen in ihre Institutionen haben kann.

8. Aktive Beteiligung und politische Bildung

Die Allianz fördert die aktive Beteiligung der Bürger, regt ein starkes bürgerschaftliches Engagement an und bietet kontinuierliche Schulungen zu Rechten und Pflichten an. Ziel ist es, durch politische Bildungsprogramme und Informationskampagnen das Bewusstsein der Bevölkerung für ihre Rechte auf Selbstbestimmung und die Möglichkeiten zur Teilhabe am politischen und gesellschaftlichen Leben des Landes zu stärken.

9. Internationale Anerkennung

Die Allianz ist bestrebt, positive Beziehungen zu anderen Nationen und internationalen Organisationen aufzubauen, um die Anerkennung des Selbstbestimmungsrechts des venezianischen Volkes auf globaler Ebene zu fördern und die Zusammenarbeit im Bereich der Menschenrechte und der nachhaltigen Entwicklung zu unterstützen.

ARTIKEL 6: SANKTIONEN

1. Die venezianische Nation erkennt das Recht auf Selbstbestimmung als Grundprinzip des Völkerrechts und unveräußerliches Recht jedes Volkes an. Jeder Verstoß gegen dieses Recht gilt nicht nur als Verstoß gegen die Grundfreiheiten der Bürger Venetiens, sondern auch als Verbrechen gegen die Menschlichkeit.

2. Verletzungen des Selbstbestimmungsrechts, einschließlich systematischer Handlungen, die darauf abzielen, dem venezianischen Volk dieses Recht vorzuenthalten oder es zu behindern, wie Unterdrückung, Verfolgung, Apartheid oder die Anwendung von Gewalt und Zwang, werden im Hinblick auf die Schwere und Systematik der begangenen Handlungen als Völkermord eingestuft.

3. Zu den Sanktionen bei Verstößen gegen das Selbstbestimmungsrecht gehören strenge und angemessene Maßnahmen, die von der venezianischen Nation in Zusammenarbeit mit der internationalen Gemeinschaft umgesetzt werden. Zu diesen Sanktionen können gehören:

Zu. Strafrechtliche Sanktionen gegen Personen, die für Verbrechen gegen die Menschlichkeit und Völkermord verantwortlich gemacht werden, mit der Möglichkeit eines Prozesses vor zuständigen nationalen und internationalen Gerichten.

B. Wirtschaftssanktionen gegen staatliche und nichtstaatliche Einrichtungen, die Verstöße gegen die Rechte des venezianischen Volkes unterstützen oder aufrechterhalten, darunter Handelsembargos, finanzielle Beschränkungen und das Einfrieren von Vermögenswerten.

C. Diplomatische Maßnahmen, einschließlich der Aussetzung diplomatischer Beziehungen und der Beendigung von Kooperationsprogrammen, gegen Staaten oder Akteure, die das Gesetz nicht respektieren

zur Selbstbestimmung.

4. Die venezianische Nation wird durch entsprechende Gesetze ein Überwachungs- und Meldesystem einrichten, um Informationen über mögliche Verletzungen des Selbstbestimmungsrechts zu sammeln.
Dieses System soll die Dokumentation von Missständen und die strafrechtliche Verfolgung von Tätern und Komplizen ermöglichen.

5. Die venezianische Nation wird die Aufklärung über Menschenrechte und das Recht auf Selbstbestimmung aktiv fördern und das Bewusstsein dafür schärfen, um Konfliktsituationen und Menschenrechtsverletzungen vorzubeugen.

6. Im Falle von Beschwerden über Verstöße wird das Recht auf eine unabhängige und unparteiische Untersuchung gewährleistet, an der internationale Experten und Beobachter beteiligt sein können, um die Transparenz des Verfahrens zu gewährleisten.
Um Gerechtigkeit und Rechenschaftspflicht zu gewährleisten, müssen die Ergebnisse der Untersuchung veröffentlicht werden.

7. Alle Bürger Venetiens werden ermutigt, Verletzungen ihres Selbstbestimmungsrechts zu melden.
Ihnen werden die notwendigen rechtlichen Schutz- und Unterstützungsmaßnahmen gewährt, um ihre Sicherheit und ihren guten Glauben zu gewährleisten.

8. Die venezianische Nation verpflichtet sich zur Zusammenarbeit mit internationalen und nichtstaatlichen Organisationen, die sich für die Förderung der Menschenrechte einsetzen, um die Situation des Selbstbestimmungsrechts und der Grundfreiheiten im Hoheitsgebiet und darüber hinaus aktiv zu überwachen.

9. Schließlich behält sich die venezianische Nation das Recht vor, auch in Notsituationen weitere Maßnahmen zu ergreifen, um das Recht auf Selbstbestimmung zu verteidigen und zu schützen und die Integrität und Würde ihres Volkes zu gewährleisten.
Die internationale Gemeinschaft wird unter Beachtung der Grundsätze der Transparenz und Zusammenarbeit über die ergriffenen Maßnahmen und die erzielten Ergebnisse informiert.

ARTIKEL 7: INKRAFTTRETEN

1. Dieser Vertrag tritt unmittelbar nach seiner Unterzeichnung durch die rechtmäßigen Vertreter der venezianischen Nation und der anschließenden formellen Notifizierung an die Vereinten Nationen in Kraft.

2. Das Notifizierungsverfahren gegenüber den Vereinten Nationen erfolgt durch eine offizielle Mitteilung, die die Erklärung zur Ratifizierung des Vertrags und die damit verbundenen Umsetzungsmodalitäten enthält. Der Zweck dieser Mitteilung besteht darin, die Transparenz und Legitimität des Gesetzes zu gewährleisten und die internationale Gemeinschaft über die Verpflichtung der venezianischen Nation zu informieren, die in diesem Dokument dargelegten Grundsätze zu respektieren und zu fördern.

3. Mit dem Inkrafttreten des Vertrags verpflichtet sich die venezianische Nation, sich die notwendigen Gesetze und Vorschriften zu geben, um die wirksame Anwendung der im Vertrag enthaltenen Grundsätze und Bestimmungen zu gewährleisten, und die zu diesem Zweck geeigneten Strukturen und Institutionen zu schaffen.

4. Die venezianische Nation beabsichtigt, öffentliche Konsultationen durchzuführen und die Zivilgesellschaft in die Umsetzungsphase des Vertrags einzubeziehen, um sicherzustellen, dass die entstehenden politischen Maßnahmen und Praktiken die Erwartungen und Rechte der Bürger widerspiegeln.

5. Um einen integrativen Ansatz zu gewährleisten, wird die Venetian Nation die Beteiligung von Experten, Akademikern und Vertretern lokaler Gemeinschaften an der Definition von Strategien und Programmen fördern.

Ziel ist es, die Umsetzung des Vertrags zu erleichtern. Diese Konsultationen werden von entscheidender Bedeutung sein, um Rückmeldungen, Vorschläge und Anregungen dazu zu sammeln, wie die Vertragsgrundsätze am besten in konkrete Maßnahmen umgesetzt werden können.

6. Die venezianische Nation wird Initiativen ergreifen, um einen konstruktiven Dialog auf internationaler Ebene zu fördern und dabei diesen Vertrag als Grundlage für die Zusammenarbeit mit anderen Nationen und internationalen Organisationen nutzen. Die venezianische Nation erkennt den Wert des Multilateralismus und der diplomatisch-resultativen Interaktion als primäre Instrumente zur Bewältigung globaler Herausforderungen und zur Verwirklichung der Menschenrechte und der internationalen Legalität an.

7. Die venezianische Nation verpflichtet sich, die Umsetzung des Vertrags durch die Einrichtung von Überwachungsgremien und die Erstellung regelmäßiger Berichte zu überwachen und zu bewerten. Diese Berichte werden veröffentlicht und den Vereinten Nationen und anderen interessierten Parteien übermittelt. Diese Transparenz in der Berichterstattung wird dazu beitragen, die Rechenschaftspflicht und die Einhaltung internationaler Standards sicherzustellen.

8. Im Falle einer notwendigen Revision oder Aktualisierung des Vertrags wird die venezianische Nation zur Teilnahme an Diskussionsrunden mit anderen Staaten und internationalen Organisationen bereit, um sicherzustellen, dass das Dokument aktuell bleibt und den Entwicklungen und Herausforderungen der Menschenrechte im globalen Kontext wirksam Rechnung trägt.

9. Mit dem Inkrafttreten dieses Vertrags bekräftigt die venezianische Nation ihre Verpflichtung, die Grundsätze von Respekt, Gerechtigkeit und Gleichheit nicht nur innerhalb ihrer eigenen Grenzen, sondern auch gegenüber der internationalen Gemeinschaft zu verfolgen und anderen Nationen als Beispiel für die Stärkung eines konstruktiven und fruchtbaren Dialogs zur Förderung und zum Schutz der Menschenrechte und der Menschenwürde zu dienen.
menschlich.

10. Daher ruft die venezianische Nation zur gegenseitigen Zusammenarbeit und Achtung der Grundsätze des Völkerrechts auf und ist zuversichtlich, dass dieser Vertrag einen bedeutenden Schritt zum Aufbau einer gerechteren und gleichberechtigteren Zukunft für alle darstellen kann.

ARTIKEL 8: PFLICHTEN

1. Die diesem Vertrag beitretenden Staaten und internationalen Organisationen sind verpflichtet, alle darin enthaltenen Bestimmungen zu respektieren und umzusetzen und erkennen dessen Bedeutung für die Förderung des Wohlergehens, der Gerechtigkeit und der Würde aller Bürger Venetiens an.

2. Jede Mitgliedsorganisation verpflichtet sich:

Zu. Verabschieden Sie geeignete Gesetze, Richtlinien und Maßnahmen, die die in diesem Vertrag dargelegten Grundsätze widerspiegeln, und stellen Sie sicher, dass internationale Standards in die nationale und regionale Gesetzgebung aufgenommen und eingehalten werden.

B. Förderung der zwischenstaatlichen Zusammenarbeit und des Dialogs zwischen den Staaten, um den Austausch bewährter Verfahren und Ressourcen zu erleichtern und so gemeinsame Herausforderungen im Hinblick auf das Wohlergehen der Bürger anzugehen.

3. Es ist die Einrichtung eines Überwachungsausschusses vorgesehen, der sich aus Vertretern der Staaten und internationalen Organisationen zusammensetzt, die den Vertrag unterzeichnet haben, und dessen Aufgabe darin besteht:

Zu. Bewerten Sie die Wirksamkeit der zur Umsetzung der Bestimmungen des Vertrags ergriffenen Maßnahmen.

B. Geben Sie Empfehlungen zur Verbesserung von Richtlinien und Praktiken im Einklang mit den Rechten und dem Wohlergehen der Bürger Venetiens.

C. Führen Sie Umfragen durch und sammeln Sie Daten zu Fortschritten und Herausforderungen bei der Erreichung der Vertragsziele.

4. Staaten und internationale Organisationen gewährleisten die Beteiligung der Zivilgesellschaft und der örtlichen Gemeinschaften an Entscheidungsprozessen im Zusammenhang mit der Umsetzung des Vertrags und stellen sicher, dass die Stimmen aller Bürger gehört und berücksichtigt werden.

5. Jeder Mitgliedstaat verpflichtet sich, die Ausbildung und Schulung seiner Beamten und Polizeibeamten in Bezug auf Menschenrechte und die Grundsätze der sozialen Gerechtigkeit zu fördern, damit diese sich sachkundig und verantwortungsbewusst für den Schutz der Rechte der Bürger Venetiens einsetzen können.

6. Für etwaige Verstöße gegen die Bestimmungen des Vertrags ist ein Streitbeilegungsmechanismus vorgesehen. Dieser Mechanismus wird es Staaten und Organisationen ermöglichen, Konsultationen und Verhandlungen aufzunehmen, um Streitigkeiten im Zusammenhang mit der Auslegung oder Anwendung des Vertrags friedlich beizulegen.

7. Staaten und internationale Organisationen verpflichten sich, finanzielle und technische Mittel bereitzustellen, um Projekte und Initiativen zu unterstützen, die Wohlstand und Gerechtigkeit fördern und allen Bürgern Venetiens Möglichkeiten zur wirtschaftlichen, sozialen und kulturellen Entwicklung bieten.

(8) Jeder Verstoß gegen die Verpflichtungen aus diesem Artikel ist Gegenstand einer öffentlichen Überprüfung, deren Ergebnis dem Überwachungsausschuss mitgeteilt und der Öffentlichkeit zugänglich gemacht wird.

9. Schließlich erkennen die Staaten und internationalen Organisationen an, dass die Einhaltung der Verpflichtungen aus diesem Vertrag von wesentlicher Bedeutung für den Aufbau einer gerechten und solidarischen internationalen Gemeinschaft ist und dass die vollständige Umsetzung seiner Bestimmungen dazu beitragen wird, allen Bürgern Venetiens eine bessere und gerechtere Zukunft zu sichern.

ARTIKEL 9: VERPFLICHTUNGEN DER VENEZIANISCHEN NATION

Die venezianische Nation verpflichtet sich:

1. Anerkennung der Selbstbestimmung des venezianischen Volkes: Die venezianische Nation bekräftigt das Recht ihres Volkes auf Selbstbestimmung entsprechend seinen eigenen kulturellen, politischen und sozialen Bestrebungen. Das heißt Dabei wird der direkten Beteiligung der Bürger an Entscheidungen, die ihre Zukunft und ihre kollektive Identität beeinflussen, eine zentrale Rolle zugewiesen. Um die Bevölkerung in relevante Fragen einzubeziehen, werden, wo angebracht, Konsultationen und Referenden gefördert.

2. Schutz der universellen Menschenrechte: Die venezianische Nation verpflichtet sich, die vollständige Einhaltung und Förderung der universellen Menschenrechte sicherzustellen, wie sie in der Allgemeinen Erklärung der Menschenrechte und in internationalen Abkommen verankert sind. Der Schutz der Menschenrechte wird in allen von der Regierung erlassenen Gesetzen und Richtlinien als Priorität betrachtet, um sicherzustellen, dass jeder Mensch, unabhängig von seiner Herkunft, in den Genuss grundlegender Rechte und Freiheiten kommt.

3. Gewährleistung des Schutzes der Grundfreiheiten: Die venezianische Nation verpflichtet sich, die Grundfreiheiten aller Bürger zu schützen, einschließlich der Meinungs-, Vereinigungs-, Versammlungs- und Religionsfreiheit sowie der politischen Freiheiten. Es werden Rechtsvorschriften erarbeitet, um ein Umfeld zu schaffen, in dem

Die Bürger können ihre Meinung frei äußern und aktiv am demokratischen Leben der Nation teilnehmen, ohne Angst vor Repressionen oder Diskriminierung haben zu müssen.

4. Ausübung der Gerichtsbarkeit über Selbstbestimmungsrechte: Die venezianische Nation ist der Entwicklung eines Rechtssystems verpflichtet, das die Anerkennung und Ausübung des Selbstbestimmungsrechts fördert. Diese Gerichtsbarkeit wird versuchen sicherzustellen, dass alle Fragen im Zusammenhang mit der Selbstbestimmung des venezianischen Volkes im Rahmen eines fairen, transparenten und international konformen Rechtsverfahrens behandelt werden. Es werden rechtliche Mechanismen geschaffen, um etwaige Streitigkeiten bezüglich des Selbstbestimmungsrechts beizulegen und sicherzustellen, dass dieses Recht unter Wahrung der Souveränität der Nation geschützt wird.

5. Engagement für soziale Solidarität und wirtschaftliche Gerechtigkeit: Die venezianische Nation strebt ein Wirtschaftssystem an, das die wirtschaftlichen und sozialen Rechte der Bürger respektiert, nachhaltige und integrative Entwicklungsinitiativen fördert und den Zugang zu Gesundheit, Bildung und Wohlbefinden garantiert. Der Kampf gegen Armut und Ungleichheit wird eine Priorität sein, wobei den schwächsten Teilen der Bevölkerung besondere Aufmerksamkeit geschenkt wird.

6. Förderung des Dialogs und der Zusammenarbeit mit anderen Nationen und Kulturen: Die venezianische Nation ist bestrebt, Beziehungen aufzubauen, die auf Dialog und Zusammenarbeit mit anderen Nationen, Regionen und Kulturen basieren. Dieses Engagement umfasst die Förderung des Friedens, des interkulturellen Verständnisses und des gegenseitigen Respekts sowie die Unterstützung von Initiativen, die den interreligiösen und interkulturellen Dialog fördern.

7. Aktive Teilnahme am öffentlichen Leben fördern: Die venezianische Nation erkennt die Bedeutung der aktiven Teilnahme der Bürger am öffentlichen Leben an und setzt sich dafür ein, Möglichkeiten für die Einbindung der Zivilgesellschaft, von Verbänden und Interessengruppen in den Entscheidungsprozess zu schaffen. Es werden Konsultations- und Engagementplattformen gefördert, um sicherzustellen, dass die Stimmen aller Bereiche der Gesellschaft gehört und berücksichtigt werden.

8. Überwachung der Umsetzung und Einhaltung dieser Verpflichtungen: Ein unabhängiges Überwachungsgremium, bestehend aus Experten und Vertretern der Zivilgesellschaft, wird eingerichtet, um die Umsetzung dieser Verpflichtungen zu überwachen und regelmäßig über Fortschritte, Herausforderungen und mögliche Verletzungen der in diesem Artikel vorgesehenen Rechte und Freiheiten zu berichten.

9. Förderung der Aufklärung über bürgerliche Rechte und Pflichten: Die venezianische Nation engagiert sich für die Entwicklung von Bildungsprogrammen, die das Bewusstsein der Bürger für ihre bürgerlichen Rechte und Pflichten schärfen und eine Kultur der Legalität, des Respekts und der Verantwortung fördern. Bildung wird als entscheidendes Element bei der Heranbildung bewusster und partizipativer Bürger angesehen.

10. Überprüfung und Aktualisierung der Politik auf der Grundlage sozialer Veränderungen und der Bedürfnisse der Bevölkerung: Die Venetian Nation setzt sich dafür ein, dass die öffentliche Politik dynamisch ist und auf die sich entwickelnden Bedürfnisse der Gesellschaft reagiert. Durch regelmäßige Konsultationen und Analysen sozialer Daten werden die politischen Maßnahmen aktualisiert, um den tatsächlichen Bedürfnissen und Prioritäten der Bürger Rechnung zu tragen und so einen integrativen und proaktiven Ansatz zu gewährleisten.

Mit diesen Verpflichtungen strebt die venezianische Nation den Aufbau einer gerechten, gleichberechtigten und die Rechte achtenden Gesellschaft an und fördert dabei die Werte der Demokratie und Solidarität.

ARTIKEL 10: INTERNATIONALE ZUSAMMENARBEIT

1. Die venezianische Nation erkennt an, dass internationale Zusammenarbeit von grundlegender Bedeutung ist, um

globalen Herausforderungen zu begegnen und Frieden, Stabilität und nachhaltige Entwicklung zu fördern. Zu diesem Zweck verpflichtet sie sich, aktiv mit anderen Staaten und internationalen Organisationen zusammenzuarbeiten und dabei die in der Charta der Vereinten Nationen festgelegten Grundsätze und Normen einzuhalten.

2. Die venezianische Nation beabsichtigt, sich aktiv an diplomatischen Initiativen und multilateralen Verhandlungen zur friedlichen Lösung von Konflikten zu beteiligen und den interkulturellen Dialog und den gegenseitigen Respekt zwischen den verschiedenen Nationen zu fördern.

3. Um zum Aufbau einer gerechteren globalen Gesellschaft beizutragen, unterstützt die venezianische Nation die Umsetzung der Ziele für nachhaltige Entwicklung (SDGs) der Vereinten Nationen. Sie ist bestrebt, nationale Strategien umzusetzen, die diesen Zielen entsprechen, und Projekte in Entwicklungsländern technisch und finanziell zu unterstützen.

4. Die venezianische Nation arbeitet mit internationalen Organisationen wie den Vereinten Nationen, der Europäischen Union, der Afrikanischen Union und anderen regionalen und internationalen Gremien zusammen, um Themen wie die folgenden zu behandeln:

Zu. Kollektive Sicherheit und Konfliktprävention.

B. Umweltschutz und Bekämpfung des Klimawandels.

C. Die Förderung und der Schutz der Menschenrechte innerhalb und außerhalb nationaler Grenzen.

D. Migrationsmanagement und Flüchtlingsschutz.

5. Die venezianische Nation unterstützt die von den Vereinten Nationen geförderten Friedens- und Sicherheitsoperationen und beteiligt sich, wenn möglich, mit Sicherheitskontingenten und Fachpersonal, um die Stabilität in Konfliktgebieten zu gewährleisten und die betroffene Bevölkerung zu unterstützen.

6. Die venezianische Nation fördert den kulturellen und wissenschaftlichen Austausch mit anderen Nationen und fördert die Mobilität von Studenten, Forschern und Fachleuten, um ihr kulturelles Erbe zu bereichern und ein besseres Verständnis zwischen verschiedenen Völkern zu fördern.

7. Die venezianische Nation verpflichtet sich, alle Formen grenzüberschreitender Kriminalität wie Menschenhandel, Drogen und Terrorismus aktiv zu bekämpfen, indem sie mit für die Sicherheit zuständigen internationalen Agenturen zusammenarbeitet und zu Präventions- und Aufklärungsprogrammen beiträgt.

8. Die venezianische Nation betrachtet im Rahmen der internationalen Zusammenarbeit die Teilnahme an humanitären Hilfs- und Nothilfeprogrammen als vorrangig und unterstützt gefährdete Bevölkerungsgruppen, die von Naturkatastrophen oder bewaffneten Konflikten betroffen sind.

9. Die venezianische Nation fördert den Dialog zwischen Kulturen und Religionen und unterstützt Initiativen, die Toleranz, Respekt und gegenseitiges Verständnis zwischen verschiedenen Gemeinschaften sowohl auf nationaler als auch auf internationaler Ebene fördern.

10. Schließlich verpflichtet sich die venezianische Nation, ihre Beziehungen zu anderen Staaten und internationalen Organisationen auf der Grundlage des Prinzips des gegenseitigen Respekts, der Zusammenarbeit und der Nichteinmischung zu pflegen und ihr Handeln an die Einhaltung der in der Charta der Vereinten Nationen festgelegten Worte und Grundsätze zu binden. Auf diese Weise bekräftigt sie ihre aktive und verantwortungsvolle Rolle auf der internationalen Bühne.

ARTIKEL 11: ÄNDERUNGEN

1. Änderungen dieses Vertrags können von jeder interessierten Partei vorgeschlagen werden und werden unter Wahrung des Grundsatzes der Transparenz offen und konstruktiv erörtert.

(2) Die Vertragsparteien verpflichten sich, die Verhandlungen nach Treu und Glauben mit dem Ziel zu führen, einen Konsens über etwaige Änderungsvorschläge zu erzielen. Bei Meinungsverschiedenheiten ergreifen die Parteien Maßnahmen, um den Dialog zu erleichtern und Streitigkeiten friedlich und kooperativ beizulegen.

3. Jeder Änderungsvorschlag wird in einem schriftlichen Dokument festgehalten und allen Parteien zur Kenntnis gebracht, die das Recht haben, innerhalb einer festgelegten Frist ihre Meinungen und Vorschläge zu äußern. Diese Frist darf nicht weniger als dreißig Tage ab Eingang des Vorschlags betragen.

4. Die Bewertung der vorgeschlagenen Änderungen erfolgt im Rahmen einer offiziellen Sitzung der Parteien, die an einem vereinbarten Ort stattfindet. Während dieser Treffen werden die Parteien die vorgeschlagenen Änderungen im Detail besprechen und Begründungen und Argumente zur Unterstützung ihrer jeweiligen Positionen liefern.

5. Wenn die Parteien eine Einigung über eine Änderung erzielen, muss diese Änderung schriftlich erfolgen und von allen beteiligten Parteien unterzeichnet werden. Nach der Unterzeichnung tritt die Änderung gemäß den im Dokument selbst festgelegten Modalitäten in Kraft.

6. Sollte es nicht möglich sein, einen Konsens über eine Änderung zu erzielen, können die Parteien beschließen, die Unterstützung eines externen Mediators oder einer dritten Partei in Anspruch zu nehmen, um die Verhandlungen zu erleichtern. Die Ernennung des Mediators muss im gegenseitigen Einvernehmen erfolgen und seine Aufgabe besteht darin, Lösungen vorzuschlagen, die für alle Parteien akzeptabel sind.

7. Änderungen dieses Vertrags werden den zuständigen Behörden jeder Vertragspartei amtlich mitgeteilt, damit sie angemessen umgesetzt und überwacht werden können.

8. Ungeachtet des Konsensprinzips muss eine Partei, falls sie eine vorgeschlagene Änderung nicht akzeptieren kann, eine klare und dokumentierte Begründung für ihren Standpunkt vorlegen. Die anderen Parteien werden diese Beweggründe analysieren, in der Hoffnung, alternative Lösungen zu finden.

9. Unter Wahrung der Rechte und Interessen der Parteien muss jede Änderung unter Beachtung des Rückwirkungsverbots erfolgen, wobei sicherzustellen ist, dass die bereits geltenden Bestimmungen bis zum Inkrafttreten der Änderungen ihre Gültigkeit behalten.

10. Die Vertragsparteien verpflichten sich, regelmäßig über den Stand der Umsetzung der Änderungen und deren Auswirkungen Bericht zu erstatten, um eine fortwährende Übereinstimmung mit den Zielen des Vertrags und eine Verbesserung der Beziehungen zwischen den Vertragsparteien sicherzustellen.

11. Die Bestimmungen dieses Artikels sind verbindlich und die Vertragsparteien verpflichten sich, sie im Geiste der Solidarität und der gegenseitigen Zusammenarbeit einzuhalten und so die Stabilität und Weiterentwicklung des Abkommens im Laufe der Zeit zu fördern.

ARTIKEL 12: INKRAFTTRETEN

1. Dieser Vertrag tritt unmittelbar nach seiner Unterzeichnung durch die Unterzeichnerparteien und der anschließenden offiziellen Notifizierung an die Vereinten Nationen gemäß den im geltenden Völkerrecht festgelegten Verfahren in Kraft.

2. Die Unterzeichnerparteien verpflichten sich, dafür zu sorgen, dass die Unterzeichnung des Vertrags von einer Ratifikationsurkunde begleitet wird, die den internen Verfassungsbestimmungen entspricht, um die Gültigkeit und Rechtswirksamkeit seines Inhalts sicherzustellen.

3. Die Notifizierung an die Vereinten Nationen erfolgt in Form einer förmlichen Mitteilung, die eine unterzeichnete Kopie dieses Vertrags sowie eine Liste etwaiger Vorbehalte oder auslegender Erklärungen der Vertragsparteien enthält.

4. Die Vertragsparteien vereinbaren, dass jede Änderung, Ergänzung oder Ergänzung dieses Vertrags
Auch dieses muss nach den gleichen Verfahren unterzeichnet und mitgeteilt werden, damit etwaige regulatorische Aktualisierungen vollständig anerkannt und angewendet werden können.

5. Sollten eine oder mehrere Vertragsparteien das Ratifizierungsverfahren nicht innerhalb von zwölf Monaten nach der Unterzeichnung abschließen, kann der Vertrag dennoch für diejenigen Vertragsparteien in Kraft treten, die dieses Verfahren erfolgreich abgeschlossen haben, sofern dadurch Zweck und Ziele des Vertrags nicht beeinträchtigt werden.

6. Die Vertragsparteien verpflichten sich, aktiv zusammenzuarbeiten, um das rasche Inkrafttreten dieses Vertrags zu überwachen und zu erleichtern, indem sie Sensibilisierungs- und Schulungsinitiativen fördern, um sicherzustellen, dass alle relevanten Akteure umgehend über neue Regulierungsbestimmungen informiert werden.

7. Es ist ein jährlicher Überprüfungsmechanismus vorgesehen, bei dem die Vertragsparteien zusammenkommen, um die Umsetzung und Wirksamkeit des Vertrags zu bewerten und etwaige Hindernisse oder Herausforderungen bei seiner Anwendung zu erörtern.

8. Im Falle von Streitigkeiten über die Auslegung oder Anwendung dieses Vertrags bemühen sich die Vertragsparteien, diese nach Treu und Glauben durch bilaterale Konsultationen oder durch bezeichnete Vermittlungsgremien beizulegen, bevor sie zu formelleren Maßnahmen greifen.

9. Präsentationen und Berichte über das Inkrafttreten des Vertrags und seine Auswirkungen werden den Vereinten Nationen umgehend übermittelt, damit der zuständige Ausschuss die Lage und die von den Vertragsparteien ergriffenen Maßnahmen zur Kenntnis nehmen kann.

10. Dieser Artikel stellt zusammen mit den Bestimmungen des Vertrags die gemeinsame Verpflichtung der Vertragsparteien zur Förderung und zum Schutz der festgelegten Grundsätze dar und legt die Grundlage für eine dauerhafte und fruchtbare Zusammenarbeit bei der Verwirklichung der in diesem Vertrag festgelegten gemeinsamen Ziele.

ARTIKEL 13: KRIEGSERKLÄRUNG

Prämisse

Die Erklärung der Kriegslust darf nicht als Aggression verstanden werden, sondern muss als notwendige Selbstverteidigung verstanden werden. Zu den Hauptzielen zählen die Stärkung der venezianischen Identität, eine nachhaltige Regierungsführung und konstruktive internationale Beziehungen.

Die venezianische Nation, stark in ihrem Willen zur Selbstbestimmung und ihrem Engagement für die

Um die Menschenrechte seiner Bevölkerung zu schützen, verkündet die Regierung die Kriegserklärung. Dieses Gesetz ist angesichts der systematischen Verletzungen der Grundrechte durch den italienischen Staat und die Institutionen der Europäischen Union notwendig.

1. Kontext der Verstöße

Verletzungen der Menschenrechte und Grundfreiheiten sind im internationalen Kontext vielfach dokumentiert. Die venezianische Nation erkennt die Allgemeine Erklärung der Menschenrechte (1948) an, die in Artikel 21 das Recht jedes Volkes festlegt, an der Regierung seines eigenen Landes teilzunehmen. Darüber hinaus unterstreicht Artikel 1 des Internationalen Pakts über bürgerliche und politische Rechte (1966) die Verantwortung der Staaten, diese Rechte zu garantieren und das Recht auf Selbstbestimmung sowohl im kolonialen als auch im nationalen Kontext zu respektieren.

2. Anerkennung der Kriegsführung: Entwicklung des Punktes über die Erklärung der Kriegsführung als notwendige Selbstverteidigung

Die Kriegserklärung der venezianischen Nation basiert auf einer Auslegung des Völkerrechts, die das Recht auf Selbstbestimmung und das Prinzip der legitimen Verteidigung als zwei grundlegende Elemente für die Legitimität von Maßnahmen anerkennt, die als Reaktion auf systematische Verletzungen der Menschenrechte und Grundfreiheiten ergriffen werden.

1. Recht auf Selbstbestimmung

Das Recht auf Selbstbestimmung ist in zahlreichen internationalen Dokumenten verankert, darunter:

- Charta der Vereinten Nationen (1945): Artikel 1 Absatz 2 besagt, dass es zu den Zielen der Vereinten Nationen gehört, „freundschaftliche Beziehungen zwischen den Nationen zu entwickeln, die auf der Achtung vor dem Grundsatz der Gleichberechtigung und des Selbstbestimmungsrechts der Völker beruhen."

- Erklärung der Vereinten Nationen über die Rechte indigener Völker (2007): Diese Erklärung betont das Recht indigener Völker, sich selbst zu regieren und frei über ihre eigene wirtschaftliche, soziale und kulturelle Entwicklung zu bestimmen.

- Resolution 1514 (XV) der Generalversammlung der Vereinten Nationen (1960): In dieser Resolution wird unmissverständlich erklärt, dass „alle Völker das Recht auf Selbstbestimmung haben; dementsprechend sollen sie frei über ihren politischen Status entscheiden und ihre wirtschaftliche, soziale und kulturelle Entwicklung frei gestalten."

Auf dieses grundlegende Recht auf Selbstbestimmung berufen sich oft unterdrückte Gemeinschaften und Gruppen, da es ihren Ansprüchen eine grundlegende Legitimität verleiht.

2. Selbstverteidigung

Selbstverteidigung ist ein etabliertes Rechtsprinzip, das eine angemessene Reaktion auf Bedrohungen oder Angriffe ermöglicht. Zu den wichtigsten Texten zu diesem Grundsatz zählen:

- Charta der Vereinten Nationen: Artikel 51 besagt, dass das Kapitel über die Maßnahmen der Vereinten Nationen nicht das jedem Staat innewohnende Recht auf Selbstverteidigung im Falle eines Angriffs, einzeln oder gemeinsam, beeinträchtigen darf.

- Humanitäres Völkerrecht (HVR): Die Genfer Konventionen und ihre Zusatzprotokolle legen fest, dass Gruppen in Situationen bewaffneter Konflikte das Recht haben, sich zu verteidigen. Dies unterstreicht die Notwendigkeit, auch während Feindseligkeiten Zivilisten zu schützen und die Menschenrechte zu achten.

3. Erklärung der Kriegslust als notwendige Selbstverteidigung

Die Kombination aus Selbstbestimmung und legitimer Verteidigung ermöglicht es der venezianischen Nation, ihre Kriegserklärung als notwendige und legitime Reaktion auf die systematischen Verletzungen der Rechte der Venezianer durch die Italienische Republik und die europäischen Institutionen zu rechtfertigen.

- Interpretation von Kriegslust: Kriegslust sollte nicht als Akt der Aggression betrachtet werden, sondern vielmehr als ein Akt der Verteidigung, der auf die Wahrung der kulturellen Identität und des Souveränitätsrechts des venezianischen Volkes abzielt. In diesem Sinne zielt Aggressivität darauf ab, einer repressiven Politik entgegenzuwirken, die die Selbstbestimmung und Menschenwürde des Einzelnen untergräbt.

- Hauptziele**: Zu den Zielen der Kriegserklärung gehören:

1. Bekräftigung der venezianischen Identität: Schutz und Förderung der venezianischen Sprache, Kultur und Traditionen in einem politischen Kontext, in dem derartige Rechte historisch verweigert wurden.

2. Förderung einer nachhaltigen Regierungsführung: Schaffung eines Regierungssystems, das die Bedürfnisse und Wünsche der Gemeinschaft Venetiens widerspiegelt und eine aktive und umfassende Beteiligung der Bürger an politischen Entscheidungen gewährleistet.

3. Aufbau konstruktiver internationaler Beziehungen: Entwicklung von Verbindungen und Kooperationen mit anderen Selbstbestimmungsbewegungen und Staaten, Förderung eines internationalen Unterstützungsnetzwerks, das den venezianischen Bestrebungen Solidarität und Legitimität verleihen kann.

Kurz gesagt stellt die Erklärung der venezianischen Nation zur Kriegsbereitschaft einen Akt der Selbstverteidigung dar, der darauf abzielt, die Achtung der Menschenrechte, die kulturelle Autonomie und das Selbstbestimmungsrecht des venezianischen Volkes sicherzustellen, das erlittene Unrecht zu beseitigen und eine Zukunft zu schaffen, in der diese Bestrebungen vollständig verwirklicht werden können.

4. Engagement zur Selbstverteidigung

Die venezianische Nation beruft sich auf das in Artikel 51 der Charta der Vereinten Nationen verankerte Prinzip der Selbstverteidigung als Rechtsgrundlage für die Verteidigung der Rechte ihrer Bürger. Eine solche Verteidigung muss im Hinblick auf die erlittenen Bedrohungen verhältnismäßig und notwendig sein und mit den Grundsätzen des Völkerrechts im Einklang stehen. Dieses Argument wird durch die Resolution 2625 (XXV) weiter unterstützt.
der Generalversammlung der Vereinten Nationen, die das Recht der Völker anerkennt, sich gegen Angriffe auf ihre Lebensweise und ihre Souveränität zu verteidigen.

5. Aufforderung zum Dialog

Die venezianische Nation möchte einen konstruktiven Dialog mit europäischen und nationalen Institutionen führen. Dieser Dialog ist von entscheidender Bedeutung, um das erlittene Unrecht aufzuarbeiten und eine Versöhnung herbeizuführen. Artikel 27 der UNESCO-Grundsatzerklärung zum interkulturellen Dialog unterstreicht die Bedeutung des Dialogs als Instrument für Frieden und Zusammenarbeit und schlägt vor, dass

Ein offener Vergleich zwischen den Kulturen ist für den Aufbau friedlicher Beziehungen von grundlegender Bedeutung.

6. Zukunftsaussichten

Mit dieser Erklärung bekräftigt die venezianische Nation ihr Bekenntnis zu den Grundsätzen der Gerechtigkeit, Freiheit und Menschenwürde im Einklang mit dem Völkerrecht. Artikel 1 der Charta der Grundrechte der Europäischen Union erinnert daran, dass die Achtung der Menschenwürde von grundlegender Bedeutung ist, und unterstreicht die Bedeutung respektvoller Beziehungen zwischen den Völkern und Nationen.

Abschluss des Kriegsvertrags

Die in diesem Vertrag genannte Kriegserklärung der venezianischen Nation darf nicht als Akt der Aggression oder als Verweigerung eines Dialogs verstanden werden. Vielmehr handelt es sich dabei um eine notwendige Selbstverteidigungsmaßnahme gegen bestimmte politische Maßnahmen und Handlungen, die die Rechte und die Selbstbestimmung des venezianischen Volkes systematisch verletzt haben. Die Hauptziele des Vertrags
Ich bin:

- Bestätigung der venezianischen Identität: Die Anerkennung und Würdigung der venezianischen Kultur und Geschichte als grundlegende Ressourcen im europäischen und globalen Kontext, wobei die kulturelle Vielfalt als Mehrwert gefördert wird.

- Eine nachhaltige Regierungsführung etablieren: Institutionen schaffen, die die aktive Beteiligung der Venezianer an Entscheidungsprozessen gewährleisten und eine offene und integrative demokratische Debatte fördern.

- Aufbau konstruktiver internationaler Beziehungen: Die venezianische Nation ist dem Aufbau friedlicher und produktiver Beziehungen zu Staaten und internationalen Organisationen verpflichtet, um Allianzen zur Unterstützung der Menschenrechte und der globalen Selbstbestimmung zu stärken.

- Förderung einer Zukunft des Friedens und der Stabilität: Die venezianische Nation bekräftigt zwar das Recht auf Verteidigung, ist aber weiterhin auf die Suche nach friedlichen und diplomatischen Lösungen für alle Konflikte ausgerichtet.

- Überwachung und Bewertung des Fortschritts: Es werden unabhängige Überwachungsmechanismen eingerichtet, um die Umsetzung dieses Vertrags zu bewerten und eine transparente Berichterstattung über die ergriffenen Maßnahmen zu gewährleisten.

Rechtliche und kulturelle Aspekte

Der Vertrag wurde im Einklang mit den Normen des Völkerrechts verfasst und betont:

- Das Recht auf Selbstbestimmung: Gestützt auf internationale Verträge und Resolutionen der Vereinten Nationen ist dieses Recht die Grundlage der venezianischen Bestrebungen.

- Achtung der Menschenrechte: Das Engagement für einen angemessenen Schutz der Grundrechte ist von entscheidender Bedeutung, um künftige Missbräuche zu verhindern und eine gerechte Gesellschaft aufzubauen.

- Dialog und Diplomatie: Die venezianische Nation bekräftigt ihr Engagement für den Dialog als Mittel zur friedlichen Lösung bestehender Spannungen und zur Einbindung nationaler und europäischer Institutionen in die Erzielung von Ergebnissen, die für beide Seiten von Vorteil sind.

Die venezianische Nation bereitet sich daher darauf vor, diese Reise mit Entschlossenheit anzutreten, um

die Anerkennung ihrer Rechte und den Aufbau einer Zukunft in Frieden und Wohlstand.

Internationale Anerkennung

Die venezianische Nation und ihr Weg zur Selbstbestimmung: ein Appell an die Internationale Anerkennung

Einführung

Die Frage der Selbstbestimmung ist ein zentrales Thema des Völkerrechts. Dies ist in Artikel 1 des Internationalen Pakts über bürgerliche und politische Rechte und des Internationalen Pakts über wirtschaftliche, soziale und kulturelle Rechte verankert, die beide 1966 von der Generalversammlung der Vereinten Nationen verabschiedet wurden. Diese Dokumente bekräftigen das Recht der Völker, frei über ihren politischen Status zu entscheiden und ihre wirtschaftliche, soziale und kulturelle Entwicklung voranzutreiben. Die venezianische Nation mit ihrer besonderen historischen und kulturellen Vergangenheit befindet sich heute in einer Situation, in der diese internationalen Bestätigungen ihre Bestrebungen nach Selbstbestätigung unterstützen können.

Erwartungen der venezianischen Nation

Die internationale Anerkennung stellt für die venezianische Nation eine grundlegende Chance dar.
Auf internationaler Ebene wurde das Recht auf Selbstbestimmung auch in Dokumenten wie der Resolution 1514 (XV) der Generalversammlung der Vereinten Nationen über die Gewährung der Unabhängigkeit an kolonisierte Länder und Völker anerkannt. Obwohl die Situation der venezianischen Nation nicht genau der eines kolonisierten Volkes entspricht, können die Prinzipien der Selbstbestimmung dennoch auf die Verwirklichung der kulturellen und politischen Rechte der venezianischen Gemeinschaft angewendet werden.

Zusammenarbeit mit Nichtregierungsorganisationen

NGOs spielen im Selbstbestimmungsprozess eine entscheidende Rolle, indem sie als Plattformen für Interessenvertretung und Bewusstseinsbildung fungieren. Es ist wichtig, mit NGOs zusammenzuarbeiten, die sich für den Schutz der Rechte ethnischer Gruppen und ihr Streben nach Selbstbestimmung einsetzen. Ihre Erfahrung und ihr Kontaktnetzwerk können der Stimme der venezianischen Nation mehr Gewicht verleihen und internationale Aufmerksamkeit erregen, wie die Arbeit von Organisationen wie Amnesty International und Human Rights Watch zeigt, die Menschenrechtsverletzungen, darunter auch Verletzungen der Rechte von Völkern und Minderheiten, überwachen und anprangern.

Die Bedeutung internationaler Unterstützung

Die Unterstützung der internationalen Gemeinschaft ist nicht nur eine Frage der normativen Legitimität; Es beeinflusst auch die Wahrnehmung und Reaktion von Nationalstaaten. In diesem Zusammenhang unterstreicht die Resolution 2625 (XXV) der Generalversammlung der Vereinten Nationen, in der die Grundsätze des Völkerrechts für freundschaftliche Beziehungen zwischen Staaten dargelegt werden, die Bedeutung von Zusammenarbeit und gegenseitigem Respekt. Wenn es der venezianischen Nation gelingt, international ein Netzwerk aus Verbündeten und Unterstützern aufzubauen, könnte dies den Druck auf die Regierungen erhöhen, die venezianischen Ansprüche anzuerkennen.

Strategie und nächste Schritte

Um ihren Bestrebungen nach Selbstbestimmung Gestalt zu verleihen, wird die venezianische Nation in der Lage sein, Erwägen Sie die folgenden strategischen Schritte:

1. Information und Bewusstsein: Starten Sie Informationskampagnen, die die Geschichte und die kulturellen Ansprüche der venezianischen Nation veranschaulichen, und nutzen Sie soziale Medien, Konferenzen und öffentliche Veranstaltungen, um das Bewusstsein zu schärfen.
2. Internationale Vernetzung: Aufbau von Allianzen mit Selbstbestimmungsbewegungen auf der ganzen Welt, wie etwa den Katalanen, Basken und Kurden, um Erfahrungen und Strategien auszutauschen.

3. Teilnahme an internationalen Foren: Präsentieren Sie die Venetien-Frage auf internationalen Konferenzen, wie etwa dem Ständigen Forum für die Rechte indigener Völker der Vereinten Nationen, um Sichtbarkeit und Legitimität zu erlangen.

4. Einen konkreten Vorschlag erarbeiten: Entwickeln Sie einen detaillierten Plan zur Selbstbestimmung, der politische, soziale und wirtschaftliche Aspekte abdeckt, einschließlich einer Strategie für nachhaltige Entwicklung.

Abschluss

Der Weg zur Selbstbestimmung der venezianischen Nation wird durch die Normen des Völkerrechts und die legitimen Erwartungen der einzelnen Mitglieder der venezianischen Gemeinschaft unterstützt.
Zwar können die institutionellen Hindernisse erheblich sein, doch Einigkeit, Entschlossenheit und Strategie sind unabdingbar, um sicherzustellen, dass die Hoffnungen des venezianischen Volkes nicht übersehen werden. Mit angemessener internationaler Unterstützung und einem konstruktiven Dialog mit den Institutionen kann die venezianische Nation
streben danach, ihre Rechte zu verwirklichen und zu einer Zukunft beizutragen, in der alle Völker selbstbestimmt sein und Wohlstand erlangen können.

Unterzeichner des Vertrags

Heute ist dieser Kriegsvertrag von den offiziellen Vertretern der venezianischen Nation, dem Nationalen Parlamentarischen Rat und den Justiz- und Exekutivbehörden der Gemeinschaft unterzeichnet.
Venezianisch. Mit dieser Unterschrift wird nicht nur die Verpflichtung der venezianischen Gemeinschaft zum Schutz ihrer Rechte bestätigt, sondern auch ihre Entschlossenheit, ihre Identität und Autonomie zu bekräftigen. Dieses Gesetz stellt einen bedeutenden Schritt im Dialog für Gleichheit, Gerechtigkeit und Achtung der Menschenrechte für das venezianische Volk dar.

Zusammenfassend lässt sich sagen, dass die venezianische Nation ein Leuchtfeuer der Hoffnung und Widerstandsfähigkeit darstellt und sich der Verwirklichung einer gemeinsamen Vision von Fortschritt und Autonomie verpflichtet fühlt. Bewusstsein der eigenen Identität Kulturelle und historische Orientierung begleitet jeden Schritt in eine Zukunft, in der die aktive Beteiligung der Bürger der Eckpfeiler eines demokratischen und integrativen Systems ist. Es ist unsere Pflicht, die Traditionen, das Potenzial und die Bestrebungen unseres Volkes zu bewahren und zu fördern und den Dialog und die Zusammenarbeit zwischen den Generationen zu fördern.

Schließung

Wir sind aufgerufen, zusammenzuarbeiten und unsere Kräfte zu bündeln, um uns den Herausforderungen unserer Zeit zu stellen und ein kohärentes und unterstützendes soziales Gefüge aufzubauen. Mit Engagement und Entschlossenheit können wir einen Weg beschreiten, der nicht nur die Rechte aller Venezianer anerkennt, sondern auch die Entstehung von Chancen für eine strahlende Zukunft fördert. Wir alle sind Protagonisten dieser Ära des Wandels und können mit dem Mut unserer Überzeugungen dazu beitragen, eine venezianische Nation zu schmieden, die auf der Weltbühne glänzen kann und in der sich jeder echte Venezianer zu Hause fühlen kann.

Präsident der Exekutivregierung

SE Franco Paluan

NOTIFIZIERUNG Dieser Vertrag wird den Vereinten Nationen und dem Europarat durch Außenminister Franco Paluan notifiziert.

Verwahrstelle

Dieser Vertrag wird beim Vertragsbüro der Vereinten Nationen hinterlegt am _____.

TECHNISCHES DATENBLATT

Dieser Vertrag ist in italienischer und englischer Sprache verfasst und ist für beide Versionen offiziell. Andere Übersetzungen sind optional und nicht bindend.

Minister für auswärtige Angelegenheiten und internationale Zusammenarbeit

VERÖFFENTLICHUNGSHINWEIS Dieser

Vertrag wurde am –Datum- beim Vertragsbüro der Vereinten Nationen hinterlegt und wird veröffentlicht in der „Sammlung der Verträge".

BAUTHENTIFIZIERUNGSERKLÄRUNG Diese Kopie des

Vertrags ist offiziell und authentisch und kann als Beweis für die Gültigkeit des Vertrags verwendet werden.

Dogenpalast, Venedig.

Unterschrift des Staatssekretärs SE Franco Paluan

Datum: 06. Oktober 2024

Dogenpalast, Venedig.

DURCHFÜHRUNGSVERORDNUNG: GESETZ NR. 203 VOM 6. OKTOBER 2024

Betreff: KRIEGSGEIST

Prämisse.

Das Gesetz Nr. 203 vom 6. Oktober 2024 stellt einen grundlegenden Schritt zur Verteidigung der universellen Menschenrechte und zur Bekräftigung des Selbstbestimmungsrechts des venezianischen Volkes dar. Diese Bestimmung fügt sich in den Kontext des Völkerrechts ein und erkennt die entscheidende Bedeutung der aktiven Beteiligung der Bürger an der Festlegung politischer Maßnahmen an, die ihr Leben direkt betreffen.

Artikel 1: Allgemeine Grundsätze

Dieses Gesetz basiert auf den Grundsätzen der Gerechtigkeit, Gleichheit und Achtung der Menschenwürde. Sie erkennt das Recht jedes Einzelnen an, aktiv und frei an Entscheidungen mitzuwirken, die seine Gemeinschaft betreffen, und fördert ein Umfeld, in dem die Menschenrechte in jedem sozialen, wirtschaftlichen und kulturellen Kontext geachtet und geschützt werden.

Artikel 2: Recht auf Selbstbestimmung

Mit der Verabschiedung des Gesetzes Nr. 203 bekräftigt das venezianische Volk sein Recht auf Selbstbestimmung. Dieses Recht beinhaltet die Möglichkeit, die eigene Regierungsform frei zu wählen, aktiv an Entscheidungsprozessen teilzunehmen und eine Politik zu entwickeln, die den Bedürfnissen und Wünschen der venezianischen Gemeinschaft entspricht.

Artikel 3: Nachhaltige wirtschaftliche Entwicklung

Ziel des Gesetzes ist es, ein günstiges Umfeld für die Entwicklung einer nachhaltigen und integrativen Wirtschaft zu schaffen. Es werden Initiativen gefördert, die sicherstellen, dass jeder Venezianer aktiv zur lokalen Wirtschaft beitragen und gleichermaßen von den Früchten dieser Beteiligung profitieren kann. Es werden wirtschaftliche Praktiken gefördert, die die Umwelt respektieren und die soziale Solidarität fördern.

Artikel 4: Bürgerbeteiligung

Es ist von wesentlicher Bedeutung, dass alle Bürger ermutigt und in den Prozess der Selbstbestimmung einbezogen werden. Dieses Gesetz lädt die Venezianer dazu ein, sich aktiv an Arbeitsgruppen, Versammlungen und öffentlichen Konsultationen zu beteiligen und stellt sicher, dass jede Stimme gehört und berücksichtigt wird. Es werden Sensibilisierungskampagnen durchgeführt, um die Öffentlichkeit über die Bedeutung ihrer Teilnahme zu informieren.

Artikel 5: Zusammenarbeit zwischen Akteuren

Mechanismen der Zusammenarbeit zwischen Bürgern, Institutionen und Wirtschaftsakteuren werden gefördert und erleichtert. Diese Partnerschaften sind von entscheidender Bedeutung, um ein Ökosystem zu schaffen, das die Selbstbestimmung und eine erfolgreiche Zukunft für die Menschen in Venetien fördert und sicherstellt, dass die verabschiedeten Maßnahmen wirksam sind und den tatsächlichen Bedürfnissen der Gemeinschaft entsprechen.

Artikel 6: Validierung von Unterschriften

Um die Echtheit und Rechtmäßigkeit der im Rahmen des Gesetzes Nr. 203 unterzeichneten Dokumente zu gewährleisten, ist es vorausgesetzt, dass die Unterschriften von einem öffentlichen Beamten beglaubigt werden. Dieser Prozess gewährleistet Transparenz und Vertrauen, das eine genaue Überwachung der Unterstützung der Bevölkerung für Selbstbestimmungsinitiativen ermöglicht.

Artikel 7: Aufforderung zur Zeichnung

Wir rufen alle Bürger, Staaten und Organisationen auf der ganzen Welt dazu auf, dieses Gesetz gemeinsam zu unterstützen und das Recht auf Selbstbestimmung zu fördern. Mit der Unterzeichnung dieses Dokuments möchten wir ein klares Zeichen für Frieden, Gerechtigkeit und Würde für alle Völker setzen.

Ort und Datum: _____

Dieses Dokument ist eine Erklärung der kollektiven Verpflichtung zum Schutz des Selbstbestimmungsrechts der Völker und betont, dass wir durch Solidarität und Einheit eine bessere Zukunft für kommende Generationen aufbauen können.

UNTERSCHRIFTEN:

Die Unterzeichneten bringen ihre Zustimmung/Genehmigung zum Inhalt dieses Dokuments an und bringen unten ihre Unterschrift an.

Vor- und Nachname: _____
Unterschrift: _____
Datum: _____

Vor- und Nachname: _____
Unterschrift: _____
Datum: _____

Vor- und Nachname: _____
Unterschrift: _____
Datum: _____

Vor- und Nachname: _____
Unterschrift: _____
Datum: _____

Vor- und Nachname: _____
Unterschrift: _____
Datum: _____

Vor- und Nachname: _____
Unterschrift: _____
Datum: _____

Vor- und Nachname: _____
Unterschrift: _____
Datum: _____

Vor- und Nachname: _____
Unterschrift: _____
Datum: _____

Vor- und Nachname: _____
Unterschrift: _____
Datum: _____

Vor- und Nachname: _____
Unterschrift: _____
Datum: _____

Vor- und Nachname: _____

Unterschrift: _____

Datum: _____

Vor- und Nachname: _____

Unterschrift: _____

Datum: _____